



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE

SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO

SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA

GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2021

Determinazione del 19 gennaio 2023, n. 5



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE

SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO

SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA

GIUNTA STORICA NAZIONALE E DEGLI ISTITUTI DELLA RETE

2021

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Alessandra Manetti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 gennaio 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. 11 novembre 2005 n. 255 e, in particolare, l'art. 5, comma 2, con il quale la gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli altri Istituti della rete è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi della citata legge n. 259 del 1958;

vista la determinazione di questa Sezione del 10 ottobre 2019 n. 212 che ha individuato i presupposti per l'esercizio del controllo e ne ha disciplinato le modalità di esecuzione;

visti i conti consuntivi della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete relativi all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni dei Presidenti e del Collegio unico dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2021, corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Giunta storica nazionale e degli Istituti della rete, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti medesimi per il detto esercizio.

RELATORE

Stefano Perri

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. GIUNTA STORICA NAZIONALE	6
2.1 Risultati contabili	9
3. ISTITUTI DELLA RETE	15
3.1 Istituto <i>Domus</i> Mazziniana	15
3.1.1 Risultati contabili	17
3.2 Istituto italiano per la storia antica	25
3.2.1 Risultati contabili	26
3.3 Istituto per la storia del risorgimento italiano	31
3.3.1 Risultati contabili	32
3.4 Istituto storico italiano per il medioevo	38
3.4.1 Risultati contabili	39
3.5 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea	45
3.6 Istituto italiano di numismatica	46
3.6.1 Risultati contabili	47
4. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI DELLA RETE	53
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	55

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Attività negoziale della Giunta storica	9
Tabella 2 – Rendiconto gestionale della Giunta storica.....	10
Tabella 3 – Situazione amministrativa della Giunta storica	12
Tabella 4 – Conto economico della Giunta storica.....	13
Tabella 5 – Stato patrimoniale della Giunta storica	14
Tabella 6 – Attività negoziale della Domus mazziniana.....	17
Tabella 7- Rendiconto gestionale della Domus mazziniana.....	19
Tabella 8 - Situazione amministrativa della Domus mazziniana	21
Tabella 9- Conto economico della Domus mazziniana	22
Tabella 10- Stato patrimoniale della Domus mazziniana	23
Tabella 11 – Attività negoziale dell’Istituto italiano per la storia antica.....	25
Tabella 12 -Rendiconto gestionale dell’Istituto per la storia antica.....	27
Tabella 13 - Situazione amministrativa dell’Istituto per la storia antica	28
Tabella 14 - Conto economico dell’Istituto per la storia antica	29
Tabella 15 - Stato patrimoniale dell’Istituto per la storia antica	30
Tabella 16 - Attività negoziale dell’Istituto per la storia del risorgimento italiano	32
Tabella 17 – Rendiconto gestionale Istituto per la storia del risorgimento italiano.....	33
Tabella 18 - Situazione amministrativa Istituto per la storia del risorgimento italiano	35
Tabella 19 - Conto economico Istituto per la storia del risorgimento italiano.....	36
Tabella 20 – Stato patrimoniale Istituto per la storia del risorgimento italiano	37
Tabella 21 – Attività negoziale dell’Istituto storico per il medioevo.....	39
Tabella 22 -Rendiconto gestionale Istituto storico per il medioevo	40
Tabella 23 - Situazione amministrativa Istituto storico per il medioevo	41
Tabella 24 - Conto economico Istituto storico italiano per il medioevo	42
Tabella 25 - Stato patrimoniale Istituto storico italiano per il medioevo.....	44
Tabella 26– Attività negoziale dell’Istituto storico per l’età moderna e contemporanea.....	46
Tabella 27- Attività negoziale dell’Istituto italiano di numismatica	47
Tabella 28- Rendiconto gestionale dell’Istituto di numismatica.....	49
Tabella 29 - Situazione amministrativa Istituto di numismatica	50
Tabella 30 - Conto economico dell’Istituto di numismatica	51
Tabella 31- Stato patrimoniale dell’Istituto di numismatica	52
Tabella 32- Entrate correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale (in euro).....	53
Tabella 33 -Spese correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale (in euro).....	54

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2021 della Giunta storica nazionale e degli Istituti storici del sistema strutturato a rete, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto sulla gestione finanziaria 2020 è stato approvato con determinazione n. 13 del 27 gennaio 2022 e pubblicato in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, doc. XV, n. 526.

1. ORDINAMENTO

La Giunta storica nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo pubblico istituito con regio decreto-legge 20 luglio 1934 n. 1226, convertito dalla legge 20 dicembre 1934 n. 2124 e ss.mm.ii., e posto sotto la vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (ora Ministero della cultura o Mic) con il compito di coordinare l'attività delle Reali Deputazioni e Società di storia patria, diffondere la cultura della ricerca storica e tutelarne la libertà.

Le società citate, dotate anch'esse di personalità giuridica pubblica, sono state interessate dal processo di riforma avviato con la legge 15 marzo 1997 n. 59 che, agli articoli 11 e 14, aveva previsto l'emanazione, entro il termine del 31 gennaio 1999 (successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2005), di decreti legislativi diretti a riordinare e a razionalizzare gli Enti operanti nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Un approfondimento maggiore sul percorso che ha portato questi Enti ad essere oggetto di razionalizzazione e, conseguentemente, a far parte di un sistema strutturato a rete è contenuto nei referti sulla gestione finanziaria degli esercizi 2019 (anno in cui il controllo di questa Corte è stato riavviato) e 2020 ai quali si fa espresso rinvio (cap. 1).

Momento fondamentale per l'attuazione concreta della riforma è rappresentato dall'emanazione del d.p.r. 11 novembre 2005, n. 255 che ha configurato un sistema coordinato e strutturato a rete dove i singoli Enti godono, entro limiti ben precisi, di autonomia amministrativa e contabile e, nello stesso tempo, riconoscono ad uno di essi una funzione di coordinamento scientifico e amministrativo. Le disposizioni regolamentari - art. 1- hanno confermato gli Istituti facenti parte della rete: la Giunta storica nazionale (ente coordinatore), l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medio evo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica, l'Istituto per la storia del risorgimento italiano e la *Domus mazziniana*.

Alcune disposizioni del citato regolamento furono in anni ormai remoti oggetto di impugnativa dinanzi alla Magistratura amministrativa; anche questa vicenda giudiziaria, che si è definita dopo oltre dieci anni, è stata oggetto di ampia trattazione nei referti degli esercizi succitati cui si fa espresso rinvio.

Soltanto nel 2018 le Amministrazioni vigilanti, sollecitate anche da questa Corte, hanno

convenuto di ritenere applicabili tutte le disposizioni contenute nel citato d.p.r. non oggetto della pronuncia giudiziale di annullamento, per cui le medesime sono state considerate pienamente efficaci e tra queste quelle che riconoscono il potere di coordinamento scientifico e amministrativo alla Giunta e quelle che attribuiscono a questa Sezione di controllo la verifica annuale sulla gestione finanziaria della Giunta stessa e degli Istituti strutturati a rete.

I primi risultati dell'attività di controllo hanno avuto ad oggetto l'esercizio finanziario 2019 e sono stati comunicati al Parlamento con la determinazione n. 7 del 26 gennaio 2021. Nel primo referto questa Corte si è soffermata sulla necessità di realizzare il coordinamento scientifico delle attività da svolgere, in modo da assegnare a ciascun Ente una congrua quantità di risorse pubbliche connotate da specifico vincolo di destinazione: la maggior parte delle somme sono individuate con riferimento alla tabella triennale degli enti culturali approvata con legge 17 ottobre 1996, n. 534.

Nell'anno 2020, a seguito di specifica istruttoria, era pervenuta a questa Corte la documentazione necessaria per l'esercizio del controllo sulla gestione finanziaria 2019. Dalla documentazione trasmessa dai Presidenti della Giunta e degli Istituti storici nonché dai verbali del Collegio dei revisori è risultato, però, che la Giunta storica nazionale, come pure ogni Istituto della rete, aveva fruito, nell'esercizio 2019, delle risorse assegnate, ponendo in essere un'autonoma attività gestoria, in aperto contrasto con la previsione normativa che conferisce alla Giunta storica nazionale una precisa funzione di coordinamento sulle attività da svolgere e sull'impiego delle risorse finanziarie assegnate agli Istituti della rete, essendo questa la *ratio* normativa sottesa al decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 419 ed al successivo regolamento di attuazione n. 255 del 2005.

L'invito espresso alla Giunta di esercitare la funzione di coordinamento era stato già più volte formulato dal Collegio unico di revisione che, per gli esercizi finanziari 2017 e 2018, aveva approvato i documenti contabili trasmessi dalla Giunta come dagli altri Istituti della rete, a condizione che si desse avvio quanto prima alla funzione di coordinamento.

L'impossibilità di procedere a tale coordinamento era motivata sia dagli Enti che dall'Amministrazione vigilante, con la carenza di personale e con la mancanza di un contributo annuale dello Stato: per superare questa *impasse* occorreva procedere alla stesura di un nuovo regolamento modificativo del precedente n. 255 e per tale ragione era stato costituito un gruppo di lavoro. Ad oggi non si conoscono ancora gli esiti di queste riunioni, né alcun

progetto o bozza di regolamento risulta essere stata sottoposta agli organi deliberanti.

Pertanto, nella determinazione n. 7 del 26 gennaio 2021, la Corte ha confermato la necessità dell'esercizio della funzione di coordinamento, caratteristica primaria di questo sistema a rete, riscontrando nella documentazione inviata non solo l'assenza fisica di un soggetto con funzioni di coordinamento amministrativo ma anche e soprattutto, l'assenza di un coordinamento scientifico.

Nell'anno 2021 il sistema a rete non è stato ancora realizzato: i documenti contabili sono nuovamente pervenuti dai singoli Enti in modo autonomo e distinto (ad eccezione della *Domus* che li ha correttamente consegnati alla Giunta); manca la figura del coordinatore amministrativo onerato della relazione di sintesi sui bilanci degli enti (la selezione bandita nei primi mesi dell'anno 2022 non si è ancora conclusa); non vi è traccia di un coordinamento scientifico; anzi, in alcune relazioni si dubita ancora della possibilità di realizzarlo in assenza delle norme, annullate dal Tar Lazio, che prevedevano la procedura di nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione della Giunta, organo titolare del potere di coordinamento.

A tal proposito questa Corte fa presente, ancora una volta, che la norma dell'articolo 2, comma 7 del d.p.r. n. 255 del 2005 (che prevede il potere di coordinamento) è da considerarsi pienamente in vigore. Tutto ciò comporta che i membri attuali del C.d.A. della Giunta, ancorché nominati secondo le norme antecedenti al citato regolamento - si tratta di soggetti il cui provvedimento di nomina è senza scadenza - hanno operato fin dal 2017 con le risorse pubbliche assegnate e soggette a doverosa rendicontazione. Pertanto, gli attuali consiglieri di amministrazione, compreso quello della *Domus*, devono essere invitati a partecipare alle riunioni di coordinamento, in attesa dell'emanando regolamento sostitutivo del d.p.r. n. 255 del 2005.

Perdurando, invece, questa situazione di non comprensibile immobilismo e in assenza di un coordinamento scientifico, questa Corte non può svolgere correttamente ed esaustivamente le proprie funzioni.

Con l'emanazione del bando di concorso e con la selezione delle domande per l'assunzione di un coordinatore amministrativo con oneri economici a carico di alcuni Enti che avevano manifestato la disponibilità, la Giunta era in procinto di avviare l'attività di coordinamento scientifico avendo nel frattempo organizzato alcune iniziative di concerto con gli altri Istituti. Purtroppo la procedura concorsuale è stata sospesa dal Consiglio di amministrazione della

Giunta in attesa dei chiarimenti che dovrà fornire il Dipartimento della funzione pubblica in merito alla fattibilità giuridica dell'assunzione di personale, a fronte di criticità evidenziate dalla Ragioneria generale dello stato rispetto all'inserimento della figura del coordinatore amministrativo nel piano triennale del fabbisogno 2022-2024 della Giunta stessa.

In relazione al monitoraggio effettuato da questa Sezione sullo stato di avanzamento dei progetti da realizzare nell'ambito del PNRR, la Giunta storica nazionale e gli Istituti della rete hanno comunicato di non essere interessati e/o di non voler partecipare, sia direttamente che in collaborazione con terzi, ai progetti e agli interventi suindicati.

2. GIUNTA STORICA NAZIONALE

Gli organi e le rispettive funzioni della Giunta e degli Istituti strutturati a rete sono descritti nel regolamento n. 255 più volte citato che per questa parte deve ritenersi vigente, non essendo stato oggetto della pronuncia di annullamento della Magistratura amministrativa, né risulta ad oggi modificato da altra fonte normativa.

Si può fare rinvio, pertanto, per gli organi e rispettive funzioni ai referti degli esercizi precedenti. È sufficiente ricordare che sono organi della Giunta storica nazionale, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento n. 255, il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio unico dei revisori dei conti.

L'attuale Presidente è stato nominato, senza un termine di scadenza con d.p.c.m. in data 9 ottobre 2012.

Il Consiglio di amministrazione è composto - ai sensi dell'articolo 2 del citato regolamento - dal Presidente della Giunta storica, che è anche Presidente dell'Istituto di storia antica, dai Direttori degli Istituti del sistema della rete e da quattro esperti. Degli attuali membri del Consiglio di amministrazione, come detto, otto sono stati nominati con d.p.c.m. molto risalenti nel tempo e senza un termine di scadenza. Di recente è venuto a mancare un componente che dovrà essere sostituito, mentre il Presidente dell'Istituto per il Risorgimento si è dimesso ed è subentrato il Commissario straordinario del medesimo Istituto.

Il Consiglio di amministrazione della Giunta provvede, altresì, al coordinamento delle attività del sistema strutturato a rete e alla ricezione del bilancio consuntivo e della documentazione contabile di tutti gli altri Istituti.

Il Collegio unico dei revisori è composto da tre membri effettivi ed un supplente: uno di essi svolge le funzioni di Presidente del Collegio e viene designato dal Ministro dell'economia e delle finanze. Dura in carica cinque anni e svolge attività di revisione contabile anche per gli Istituti storici della rete. I membri dell'attuale Collegio di revisione sono scaduti il 12 maggio 2021 e hanno continuato ad operare in regime di *prorogatio*. Il nuovo Collegio di revisione nominato con decreto del Mic n. 43 del 2 febbraio 2022 si è insediato in data 23 marzo 2022.

Mentre i membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente, non percepiscono compensi, per il Collegio di revisione sono previsti emolumenti, anche se la quantificazione degli importi non è stata ancora definita da parte del Ministero vigilante e dalla Presidenza del

Consiglio dei ministri. Per tale motivo, gli Enti accantonano annualmente una somma tra i residui passivi del rendiconto consuntivo.

In proposito, si ritiene opportuno evidenziare che è stato recentemente emanato il d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 (Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici).

Interessanti iniziative assunte dalla Giunta con gli Enti del sistema a rete sono le seguenti:

- 1) inserimento nel portale informatico *Aquarius* de documenti appartenenti agli archivi dei singoli Istituti, in modo da consentire agli studiosi di consultare in un unico luogo virtuale il patrimonio archivistico e bibliografico della rete;
- 2) prosecuzione da parte della Giunta del progetto "Per una rete degli archivi della Giunta e degli Istituti storici nazionali" che dovrebbe rendere fruibili tutti i documenti che testimoniano lo sviluppo degli studi storici, anche in collegamento con le Istituzioni internazionali;
- 3) avvio dell'ulteriore progetto intitolato "Storia della Giunta e degli Istituti storici nazionali", per attuare forme sempre più significative di coordinamento scientifico con la effettuazione di indagini archivistiche, missioni di studio e seminari. Il diffondersi della pandemia ha determinato la chiusura di archivi e biblioteche e il rinvio dell'iniziativa che ha assunto nuova concretezza nell'esercizio 2021;
- 4) organizzazione di un ciclo di lezioni sulla "crisi nella storia d'Italia dal mondo antico all'età moderna e contemporanea", con la partecipazione di tutti gli Istituti della rete;
- 5) avvio del progetto "sugli storici e sulle storiche nell'Italia unita: le autobiografie riguarderanno studiosi di ogni età e quindi la partecipazione degli Istituti;
- 6) avvio del progetto "fondi per la storia d'Italia", curato da tutti gli Istituti della rete che sono già attivi in questo settore tramite le loro collane o le loro iniziative editoriali.

Sono proseguite, infine, le attività istituzionali della Giunta consistenti nella partecipazione a eventi internazionali in rappresentanza dell'Italia e nella cura e nell'aggiornamento della Banca centrale per gli studi storici; nel 2021, l'Ente ha svolto una funzione di tramite tra il Ministero della cultura e le Deputazioni e Società di storia patria per quanto riguarda i criteri di merito nell'erogazione della quota parte del finanziamento tabellare. Sono stati valutati e

ritenuti finanziabili sei progetti di ricerca che vedono coinvolte venti Deputazioni e Società di storia patria (aggregate in sei gruppi comprendenti - secondo l'auspicio della Giunta - un minimo di tre e un massimo di cinque enti). Le attività scientifiche e culturali registrate per l'importo complessivo di euro 57.359,42 si riferiscono ai progetti comuni che la Giunta ha avviato nell'anno 2021.

La Giunta non ha personale amministrativo perché l'unico dipendente è un assistente tecnico a tempo determinato: per stabilizzare questa figura era stato presentato il piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024. Nel piano è stata inserita anche l'unità di personale con compiti di coordinatore amministrativo da assumere ma su questo inserimento, come prima riportato, la Ragioneria generale dello stato ha sollevato perplessità in assenza di una disposizione normativa primaria che ne preveda l'assunzione. Attualmente la procedura concorsuale è stata sospesa dal Consiglio di amministrazione della Giunta.

Quest'ultima ha comunicato di aver conferito nell'esercizio in esame, ad uno studio legale e commerciale la consulenza fiscale, contabile, amministrativa e di gestione del personale per euro 7.600 annui. Altri modesti importi sono stati erogati per servizi di elaborazione grafica di locandine per eventi specifici.

Non sussiste contenzioso in atto con affidamento di incarico a legali esterni.

L'Istituto ha fatto ricorso per l'approvvigionamento di beni e servizi alla piattaforma MePa - Mercati elettronici della PA.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero di contratti stipulati e l'importo complessivo in euro:

Tabella 1 - Attività negoziale della Giunta storica

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art.36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	20		5	15	19.683,23	19.233,90
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. b) decreto legislativo n. 50/2016)	4		2	2	23.145,84	20.645,84
Totale complessivo	24		7	17	42.829,07	39.879,74

Fonte: Ente

2.1 Risultati contabili

Il rendiconto della Giunta per l'esercizio 2021, approvato in data 24 giugno 2022, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, presenta i seguenti principali saldi di bilancio: un avanzo di competenza di 17.379 euro, un avanzo di amministrazione pari a 304.528 euro, un avanzo economico pari a 16.426 euro ed un netto patrimoniale di 298.880 euro.

L'Istituto rappresenta le risultanze della gestione in forma abbreviata secondo gli schemi del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

Il Collegio dei revisori ha evidenziato che le previsioni iniziali di entrata e di uscita sono conformi a quelle indicate nel bilancio di previsione 2021 e non hanno subito variazioni.

L'attività di spesa è stata articolata per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e alla circolare Mef n. 23 del 13 maggio 2013, ritenuta pertinente dal Ministero vigilante in sede di approvazione del bilancio di previsione 2021. Inoltre, l'Istituto ha adottato il piano dei conti integrato di cui al d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte della Giunta storica delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, art.1, c. da 590 a 602, e del versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 3.369, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate. L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali e il relativo indice annuale è stato pari a -19,62 giorni.

Si espongono di seguito le entrate e le uscite del rendiconto finanziario gestionale, cui seguirà un commento delle principali poste contabili.

Tabella 2 - Rendiconto gestionale della Giunta storica

ENTRATE	2020	2021	Var. %
	Accertamenti	Accertamenti	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	190.498	190.000	-0,3
Totale Trasferimenti	190.498	190.000	-0,3
Redditi e proventi patrimoniali	251	165	-34,3
Entrate non classificabili in altre voci	83	227	173,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	190.832	190.392	-0,2
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	15.446	15.779	2,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	206.278	206.171	0,1
USCITE	2020	2021	Var. %
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	4.101	4.000	-2,5
Oneri per il personale in servizio	19.585	19.628	0,2
Spese per acquisto beni e servizi	40.848	57.147	39,9
TOTALE	64.534	80.775	25,2
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	84.971	87.359	2,8
Trasferimenti passivi	3.369	3.369	0,0
Oneri tributari	1.910	1.510	-20,9
TOTALE	90.250	92.238	2,2
TOTALE USCITE CORRENTI	154.784	173.013	11,8
2.1- Investimenti			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	2.525	0	-100,0
2.2-Oneri comuni	0	0	0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	2.525	0	-100,0
PARTITE DI GIRO	15.446	15.779	2,2
TOTALE GENERALE USCITE	172.755	188.792	9,3
AVANZO /DISAVANZO FINANZIARIO	33.523	17.379	-48,2

Fonte: rielaborazione Corte conti sui dati rendiconto gestionale

Le entrate da trasferimenti correnti, che costituiscono la quasi totalità delle entrate correnti sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente: esse ammontano a euro 190.000 e sono costituite dal contributo che la Giunta riceve dal Mic in quanto iscritta nella tabella triennale 2021-2023 (art.1 della legge n. 534 del 1996).

Per quanto riguarda le spese correnti, quelle di funzionamento, pari a euro 80.775, mostrano

un incremento del 25,2 per cento rispetto ai 64.534 euro dell'esercizio precedente, determinato dal notevole aumento (+39,9 per cento) delle spese per beni e servizi. Va tenuto presente, peraltro, che il decremento di tale voce nel 2020 è conseguenza della contrazione dell'attività, dovuta alla pandemia.

Nell'importo suindicato di acquisto di beni e servizi sono contenute spese per euro 17.690, connesse all'attività scientifica e culturale, e per l'implementazione della bibliografia storica nazionale¹, euro 12.000 per la stampa e rilegatura di volumi, euro 4.900 per collaborazioni occasionali legate a specifici progetti culturali, euro 7.549 per prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro. È allocata anche la somma di 3.369 euro di trasferimenti al Mef per contenimento costi intermedi.

Le spese per prestazioni istituzionali, pari ad euro 87.359, con un incremento del 2,8 per cento rispetto al 2020, si riferiscono per 57.359 euro all'organizzazione di mostre e convegni e per euro 30.000 a borse di studio.

L'Istituto non ha effettuato spese in conto capitale.

La successiva tabella espone i risultati della situazione amministrativa.

¹ Come già detto, la bibliografia è accessibile *on-line* attraverso il sito della Giunta.

Tabella 3 - Situazione amministrativa della Giunta storica

	2020		2021	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		299.967		336.462
RISCOSSIONI				
In c/competenza	205.936		204.783	
In c/ residui	207	206.143	371	205.154
PAGAMENTI				
In c/competenza	134.766		104.958	
In c/ residui	34.882	169.648	30.772	135.730
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		336.462		405.886
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	29		0	
Dell'esercizio	342	371	1.388	1.388
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	12.000		18.912	
Dell'esercizio	37.989	49.989	83.834	102.746
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		286.844		304.528
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		4.390		5.648
Totale parte vincolata		4.390		5.648
Parte disponibile		282.454		298.880

Fonte: rielaborazione Corte conti sui dati rendiconto

La situazione amministrativa si chiude con un avanzo di amministrazione di 304.528 euro, di cui 298.880 euro rappresenta la parte disponibile, detratta la quota vincolata accantonata a t.f.r. per euro 5.648.

La consistenza di cassa ammonta a fine esercizio a 405.886 euro, con un aumento del 20,6 per cento rispetto al 2020.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, quelli attivi, di modesta entità, si riferiscono quasi interamente a interessi bancari di competenza dell'esercizio, mentre per quanto riguarda i residui passivi, risultano più che raddoppiati rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono per euro 20.000 all'accantonamento per il compenso ai componenti del Collegio dei revisori, (sia di competenza dell'anno che degli esercizi precedenti), in attesa che l'iter per la determinazione di tale compenso sia definito. I residui passivi di competenza dell'esercizio, per euro 28.437 si riferiscono alle spese per l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni e convegni, per euro 30.000 a borse di studio e per euro 16.650 a spese per specifici progetti culturali, oltre ai 4.000 euro di compenso al Collegio dei revisori per il 2021. Si ribadisce l'osservazione formulata negli esercizi precedenti, e cioè che a fronte di una situazione di cassa consistente, la Giunta non riesce ad effettuare regolarmente nell'esercizio i pagamenti sulle somme impegnate che confluiscono sui residui passivi della competenza, il

cui valore è sempre più elevato. Lo stesso importo di euro 102.746 compare nei debiti dello stato patrimoniale.

Di seguito i risultati del conto economico, posti a raffronto con l'esercizio 2020.

Tabella 4 - Conto economico della Giunta storica

	2020	2021	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Altri ricavi e proventi	190.580	190.532	0,0
Totale valore della produzione	190.580	190.532	0,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	686	239	-65,2
Per servizi	125.618	112.267	-10,6
Per godimento beni di terzi	6.000	6.000	0,0
Per il personale	20.744	20.886	0,7
oneri diversi di gestione	3.729	33.494	798,2
Totale costi della produzione	156.777	172.886	10,3
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	33.803	17.646	-47,8
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	252	165	-34,5
Totale proventi ed oneri finanziari	252	165	-34,5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	34.055	17.811	-47,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.690	1.385	-18,0
Avanzo/Disavanzo economico	32.365	16.426	-49,2

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto gestionale

Il valore della produzione corrisponde sostanzialmente al contributo dell'Amministrazione vigilante.

I costi della produzione, che ammontano a 172.886 euro, con un incremento del 10,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono, quanto alle poste principali, per 112.267 euro ai costi per servizi, per 20.886 euro all'unità di personale in servizio a tempo determinato e per euro 33.494 ad oneri diversi di gestione.

Il differenziale tra valore e costi della produzione è positivo e ammonta a euro 17.646, importo quasi dimezzato rispetto ai 33.803 euro dell'esercizio precedente; tale valore, sommato ai proventi finanziari e detratte le imposte per 1.385 euro, determina un avanzo economico di 16.426 euro, con un decremento del 49,2 per cento rispetto ai 32.365 euro del 2020.

Si invita la Giunta a ricercare risorse proprie per incrementare il saldo della gestione caratteristica. La tabella seguente illustra i dati dello stato patrimoniale.

Tabella 5 - Stato patrimoniale della Giunta storica

ATTIVO	2020	2021	Var.%
CREDITI VERSO LO STATO PER PART. PATR. INIZ.	0	0	0
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti	371	1.388	274,1
Disponibilità liquide	336.463	405.886	20,6
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	336.834	407.274	20,9
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	336.834	407.274	20,9
PASSIVO	2020	2021	Var.%
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	250.090	282.454	12,9
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	32.365	16.426	-49,2
TOTALE PATRIMONIO NETTO	282.455	298.880	5,8
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.390	5.648	28,7
DEBITI			
Debiti tributari	1.740	2.195	26,1
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	651	879	35,0
Verso altri	17.402	21.458	23,3
Debiti diversi	30.196	78.214	159,0
TOTALE DEBITI	49.989	102.746	105,5
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	336.834	407.274	20,9

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta ad euro 298.880, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio. Le attività sono costituite quasi interamente dalle disponibilità liquide e ammontano ad euro 407.274, con un aumento del 20,9 per cento rispetto al 2020.

Tra le passività, oltre al patrimonio netto, sono iscritti il valore del trattamento di fine rapporto dell'unico dipendente, incrementato del 28,7 per cento, e i debiti, per euro 102.746, costituiti interamente da residui passivi e incrementati del 105,5 per cento.

L'Ente ha rispettato, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, un'apposita sezione (denominata "Amministrazione trasparente") sulla homepage del sito istituzionale, conforme alla struttura prevista dalle norme e tempestivamente aggiornata. Sono state pubblicate sul sito istituzionale le Relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria 2019 e 2020. È stato pubblicato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021 -2023.

3. ISTITUTI DELLA RETE

Gli Istituti della rete sono centri di ricerca e promozione culturale che accedono ai finanziamenti statali erogati dal Mic qualora dimostrino il raggiungimento di particolari obiettivi, ponendo a disposizione il proprio patrimonio bibliografico, archivistico, museale e musicale. Sono iscritti nella già citata tabella triennale prevista dalla legge n. 534 del 17 ottobre 1996 e sono soggetti sia alla vigilanza del Ministero della cultura, sia al coordinamento scientifico della Giunta, contemplando servizi e strutture comuni.

Gli organi degli Istituti della rete sono stati ampiamente trattati nei referti degli anni passati cui si rinvia per quanto non illustrato di seguito.

Il Direttore, ai sensi dell'articolo 3 del citato regolamento, è nominato con decreto del Ministro per la cultura; svolge le funzioni di Direttore della Scuola e del Museo annessi all'Istituto, ove esistenti; coordina e sovrintende a tutte le attività dell'Istituto; è membro di diritto del Consiglio di amministrazione della Giunta storica nazionale; presiede il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica. Il Direttore ha la rappresentanza legale dell'Istituto, dura in carica sei anni e può essere confermato una sola volta.

Anche il Consiglio direttivo e di consulenza scientifica è nominato dal Ministro per la cultura ed è costituito da quattro componenti, oltre al Direttore. I componenti durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta; Direttore e componenti decadono dalla carica al compimento del settantacinquesimo anno di età.

Per quanto concerne la normativa di carattere generale in materia di obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione si evidenzia che gran parte degli Enti ha provveduto alla costituzione del sito *web*, con la nomina di un responsabile e la pubblicazione, tra l'altro, dei referti di questa Sezione.

3.1 Istituto *Domus Mazziniana*

L'Istituto, pur avendo origine normativa diversa rispetto alla Giunta nazionale e agli altri Istituti storici, diversità riconosciuta dall'articolo 3, comma 9 del regolamento n. 255 del 2005 che ammette la predisposizione da parte di questi Enti di particolari norme organizzative, resta comunque assoggettato al potere di coordinamento della Giunta storica nazionale.

L'Istituto è stato il primo degli enti a sottoporsi all'esercizio del potere di coordinamento scientifico da parte della Giunta e, a riprova di ciò, ha inviato tutta la documentazione contabile

alla Giunta, per consentire l'avvio di un coordinamento amministrativo e scientifico.

La Giunta ha precisato però di non aver potuto invitare il rappresentante della *Domus* alle prime riunioni di coordinamento, in quanto le disposizioni contenute nell'articolo 2 del d.p.r. n. 255 del 2005, oggetto della impugnativa di cui alle pagine precedenti del referto, sono state annullate dal Giudice amministrativo. Ciò avrebbe determinato l'impossibilità di costituire il Consiglio di amministrazione della Giunta, organo di vertice del coordinamento scientifico, in assenza delle norme che disciplinano le procedure di nomina.

Questa Corte ha comunque ribadito che il Consiglio di amministrazione della Giunta, benché attualmente composto da soggetti nominati secondo le norme antecedenti al d.p.r. n. 255 del 2005, ha gestito in maniera autonoma e distinta dagli altri Enti senza tener conto del potere di coordinamento scientifico, che doveva precedere e quindi condizionare le attività di tutti gli enti. Gli obiettivi raggiunti dai singoli enti, dunque, non possono essere valutati nella loro entità, perché la distribuzione delle risorse di cui alla tabella triennale deve seguire e non precedere l'esercizio del coordinamento, unica modalità idonea ad evitare la frammentazione delle attività stesse.

La *Domus*, avente sede in Pisa, ha per fine istituzionale quello di cooperare agli studi e alle ricerche sulla vita e sulle opere e sul pensiero di Giuseppe Mazzini. È posta sotto la vigilanza del Ministero della cultura.

Non vi sono novità rispetto all'esercizio 2020 sugli organi dell'Istituto, sulle funzioni, sulle attività e sul personale per cui può farsi espresso rinvio al referto 2020.

Nell'anno in esame la *Domus* ha predisposto un regolamento di contabilità e amministrazione, successivamente approvato dall'Amministrazione vigilante, al fine di porre in essere interventi strutturali sulla gestione patrimoniale immobiliare e, in particolare, per consentire nuovamente una piena fruizione dell'edificio da parte di studiosi e cittadini. Si è proceduto infatti ad una riorganizzazione della grande sala espositiva al pian terreno che può essere facilmente adibita a sala conferenze (circa 80 posti). È stata inoltre allestita al piano superiore una sala studio o sala seminari con una disponibilità di circa 20 posti. È stato integralmente riportato presso l'Ente tutto il materiale librario precedentemente conservato presso un deposito esterno, procedendo ad una sua prima collocazione provvisoria che riproduce le serie "storiche" della biblioteca dell'Istituto. Nell'anno 2021 si è potuto così aggiornare l'inventario dei beni di proprietà dell'Ente.

L'Istituto ha altresì avviato un'interlocazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa per definire i tempi e i modi del rientro dell'archivio storico e dell'archivio di deposito della *Domus*, attualmente custodito presso l'archivio della stessa. Si conta di concludere il trasferimento prima possibile, anche in previsione della celebrazione del 70° anniversario della nascita della *Domus* Mazziniana.

Per quanto riguarda l'attività negoziale, l'Istituto è registrato sulla piattaforma dei crediti commerciali del Mef e utilizza, oltre al portale Mepa, anche il sistema telematico di acquisti (Start) messo a disposizione dalla regione Toscana, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Tabella 6 - Attività negoziale della Domus mazziniana

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedure aperta (art. 60 decreto legislativo n. 50/2016)	1		1		8.999	8.999
Affidamento diretto (art. 36 c. 2 lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	31		8		26.195	26.195
				23	27.198	25.938
Totale complessivo	32	0	9	23	62.392	61.132

Fonte: dati ente

3.1.1 Risultati contabili

L'Ente è stato commissariato dal 1997 al 2017: soltanto nell'ottobre 2017 è avvenuta la nomina del Presidente.

Il rendiconto 2021 è stato approvato con delibera n. 6 del 1° aprile 2022, e presenta i seguenti principali risultati: avanzo di competenza di euro 33.293, quasi dimezzato rispetto ai 62.967 dell'esercizio precedente, avanzo di amministrazione di euro 146.713, in aumento rispetto ai 113.420 euro del 2020; avanzo economico di euro 33.293 a fronte dei 62.966 euro dell'esercizio precedente; patrimonio netto di euro 146.713, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi del d.p.r. n. 97 del 2003.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2021 ammonta a -22,85 giorni.

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione Cofog indicata all'Istituto dal Mic.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte della *Domus* delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art.1, c. da 590 a 602 e delle circolari esplicative del Mef e del versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 2.213, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate. La spesa desumibile dal consuntivo 2021 per acquisto di beni e servizi per consumi intermedi è pari a euro 39.855, nettamente inferiore al limite relativo alla media della spesa sostenuta nel triennio 2016-2018, pari a 143.552 euro.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio non è stato predisposto, in quanto l'Istituto è ancora in attesa di specifiche indicazioni dal Mic.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario, poste a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 7- Rendiconto gestionale della Domus mazziniana

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2020	2021	Var. %
Trasferimenti correnti			
da Ministeri	109.155	84.203	-22,9
da Regioni e Province	11.082	11.633	5,0
da Università	0	30.000	100,0
Totale trasferimenti correnti	120.237	125.836	4,7
Entrate dalla vendita di servizi			
Proventi quote associative	1.560	1.570	0,6
Interessi attivi	0	75	100,0
Totale entrate per servizi	1.560	1.645	5,4
Altre entrate correnti	100	5.345	5.245,0
Totale entrate correnti	121.897	132.826	9,0
Entrate per partite di giro	7.542	11.374	50,8
TOTALE ENTRATE	129.439	144.200	11
SPESE/IMPEGNI	2020	2021	Var. %
SPESE CORRENTI			
Imposte e tasse carico ente			
Imposta di registro e bollo	57	48	-15,8
Altre tasse	0	39	100,0
Tassa e/o tar. smalt. rifiuti solidi urbani	520	737	41,7
Tassa occup. aree pubbliche	72	72	0,0
Totale imposte e tasse	649	896	38,1
Acquisto di beni e servizi			
Altri beni di consumo	2.241	5.432	142,3
Organi e altri incarichi istituzionali	1.000	1.000	0,0
Organizzaz. eventi e servizi per trasferta	540	3.056	466,5
Utenze e canoni	3.852	11.056	187,0
Manutenz. ordinaria e riparazioni	17.362	26.930	55,1
Consulenze	0	610	100,0
Prestazioni profess. e specialist.	2.440	0	-100,0
Servizi ausiliari per funz. Ente	10.760	25.378	135,8
Servizi amministrativi	159	428	169,1
Servizi finanziari	304	421	38,5
Altri servizi	57	523	817,5
Totale beni e servizi	38.715	74.833	93,3
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti a Università	0	3.000	100,0
al MEF per normat. conten. spesa	2.213	2.213	0,0
Borse di studio, dottorati ricerca, ecc.	5.000	0	-100,0
Totale trasferimenti correnti	7.213	5.213	-27,7
Altre spese correnti			
Premi di assic. per resp. civile v. terzi	950	950	0,0
TOTALE SPESE CORRENTI	47.527	81.892	72,3
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Mobili e arredi per ufficio	774	4.343	461,1
Attrezzature	129	0	-100,0
Hardware	0	3.840	100,0
Materiale bibliografico	10.500	9.458	-9,9
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	11.403	17.641	54,7
SPESE PER PARTITE DI GIRO	7.542	11.374	50,8
TOTALE SPESE	66.472	110.907	66,8
Avanzo/ disavanzo di competenza	62.967	33.293	-47,1

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

L'Istituto chiude l'esercizio 2021 con un avanzo di competenza pari a euro 33.293, quasi dimezzato rispetto al precedente, determinato dalla notevole crescita delle spese (+66,8), a fronte di un incremento delle entrate molto più modesto (+11,4). In proposito va tenuto presente che la chiusura dell'Istituto per buona parte del 2020, a seguito della pandemia da *Covid 19* ha fortemente ridotto le spese di funzionamento.

Le entrate correnti, pari ad euro 132.826 (+9 per cento rispetto al 2020), si riferiscono per euro 84.203 a trasferimenti statali, di cui euro 50.998 di contributo annuale del Mic, in ragione dell'inserimento dell'Istituto nella tabella triennale 2021 -2023, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 534 del 1996, euro 9.205 per acquisto di libri, ai sensi del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla LEGGE 17 luglio 2020, n. 77 ed euro 24.000, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, per un evento in memoria di Giacomo Matteotti. La regione Toscana ha erogato un finanziamento di euro 11.633, a seguito del riconoscimento della *Domus* quale museo di rilevanza regionale e infine l'Università di Pisa ha erogato un contributo di 30.000 euro ai sensi della convenzione stipulata nel 2020.

Le entrate relative a "proventi per quote associative" sono state pari a euro 1.570, sostanzialmente invariate rispetto allo scorso anno. Infine, l'Istituto ha incassato euro 5.345 da erogazioni liberali versate dall'Associazione mazziniana italiana e da soggetti privati.

Tra le uscite si evidenziano, in particolare, le spese di funzionamento per euro 43.020 (relative a: manutenzione ordinaria, utenze, servizio di pulizia, incarico RSPP ecc.); i trasferimenti al Ministero dell'economia, in attuazione delle norme di contenimento della spesa, per euro 2.213, l'assicurazione per responsabilità civile verso terzi, per euro 950, compensi al Collegio dei revisori dei conti, per euro 1.000.

Le spese destinate alla realizzazione delle attività istituzionali dell'Ente ammontano a euro 26.056, di cui: circa euro 20.000 per la stampa e la rilegatura, nell'ambito del progetto in memoria di Giacomo Matteotti; euro 3.056, per l'organizzazione di eventi e euro 3.000, rappresentati da un trasferimento di fondi alla Università di Pisa, per il cofinanziamento di una prestazione di lavoro occasionale, finalizzata all'aggiornamento dell'inventario dei beni di valore storico artistico della *Domus*.

Le spese in conto capitale ammontano a euro 17.641 (+54,7 per cento rispetto al 2020) e si riferiscono a mobili e arredi, *hardware* e materiale bibliografico.

La seguente tabella espone il risultato della situazione amministrativa.

Tabella 8 - Situazione amministrativa della Domus mazziniana

	2020		2021	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		52.954		116.920
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	121.897		132.826	
In c/ residui	0	121.897	0	132.826
PAGAMENTI				
In c/ competenza	57.931		78.533	
In c/ residui	0	57.931	0	78.533
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		116.920		171.213
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	0		0	
Dell' esercizio	0	0	0	0
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	2.500		3.500	
Dell'esercizio	1.000	3.500	21.000	24.500
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		113.420		146.713
Parte vincolata:		0		0
Parte disponibile		113.420		146.713

Fonte: Elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti, il saldo alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 146.713, in aumento (+29,3 per cento) rispetto al 2020.

La consistenza di cassa registra un notevole incremento rispetto al 2020 (+46 per cento), per effetto soprattutto dell'entità delle riscossioni dell'esercizio rispetto ai pagamenti e ammonta a 171.213 euro.

Si rileva un notevole aumento dei residui passivi dell'esercizio, passati da 1.000 a 21.000 euro, per effetto dell'importo di 20.000 euro da corrispondere all'Università di Pisa per il servizio di stampa e rilegatura, nell'ambito del progetto su Giacomo Matteotti. Il Collegio dei revisori ha attestato che, alla data di esame del rendiconto 2021, la predetta fattura era stata pagata. I residui passivi degli esercizi precedenti, pari a euro 3.500, si riferiscono al compenso del Collegio dei revisori dei conti per gli anni 2017-2020, per il pagamento dei quali gli Enti sono ancora in attesa di indicazioni da parte del Ministero vigilante.

Come già evidenziato nel precedente referto, l'Istituto dispone di finanziamenti consistenti che erano, in buona parte, rimasti nelle casse, a causa della sospensione dell'attività. Da qui l'importo particolarmente elevato delle disponibilità liquide, incrementate rispetto all'inizio dell'esercizio, che si auspica possano essere messe a frutto con iniziative e programmi di elevata qualità.

La tabella seguente illustra i risultati del conto economico.

Tabella 9- Conto economico della Domus mazziniana

	2020	2021	Var. % 2021/2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la prod. prestaz.e servizi	1.560	1.570	0,6
Altri ricavi e proventi	120.337	131.180	9,0
<i>Totale valore della produzione</i>	121.897	132.750	8,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	13.644	23.151	69,7
Per servizi	43.638	75.066	72,0
Oneri diversi di gestione	1.649	895	-45,7
<i>Totale costi della produzione</i>	58.931	99.112	68,2
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	62.966	33.638	-46,6
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Oneri finanziari	0	345	100
<i>Totale proventi ed oneri</i>	0	345	100,0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	62.966	33.293	-47,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	0,0
Avanzo/Disavanzo economico	62.966	33.293	-47,1

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto 2021

L'esercizio 2021 si è chiuso con un avanzo economico di 33.293 euro, quasi dimezzato rispetto ai 62.966 euro dell'esercizio precedente, determinato quasi interamente dal differenziale positivo tra valore e costi della produzione. Il valore della produzione è aumentato dell'8,9 per cento rispetto al 2020, grazie ai finanziamenti ricevuti, mentre le entrate per quote associative sono rimaste invariate; dal lato del passivo, si rinvengono valori quasi raddoppiati per i servizi resi. In conseguenza, il valore della gestione caratteristica, pur rimanendo positivo, è diminuito del 46,6 per cento e ha determinato un avanzo economico di gran lunga inferiore (euro 33.293 rispetto a euro 62.966 del 2019).

Si espongono le risultanze dello stato patrimoniale.

Tabella 10- Stato patrimoniale della Domus mazziniana

ATTIVO	2020	2021	Var. % 2021/2020
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE	0	0	0
Disponibilità liquide	116.920	171.213	46,4
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	116.920	171.213	46,4
RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	116.920	171.213	46,4
PASSIVO	2020	2021	Var. % 2021/2020
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	50.454	113.420	124,8
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	62.966	33.293	-47,1
TOTALE PATRIMONIO NETTO	113.420	146.713	29,4
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	0
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0
DEBITI			
residui passivi	3.500	24.500	600,0
TOTALE DEBITI	116.920	24.500	-79,0
RATEI E RISCONTI	0	0	0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	116.920	171.213	46,4

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto 2021

Le attività sono costituite interamente dalle disponibilità liquide ed ammontano a 171.213 euro, con un incremento del 46,4 per cento rispetto al 2020. Le passività sono costituite dai residui passivi per euro 24.500. Il valore del patrimonio netto, determinatosi per effetto della gestione, è corrispondente alla differenza tra le citate attività e passività ed ammonta ad euro 146.713, incrementato in misura pari all'avanzo economico.

L'immobile che ospita l'Istituto è di proprietà del demanio dello Stato ed è concesso in comodato gratuito ad esso per lo svolgimento delle attività statutarie.

A seguito della ristrutturazione e riqualificazione dei locali effettuata nel 2011 dall'Unità tecnica di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito della celebrazione del 150° Anniversario dell'Unità nazionale, l'Istituto ha provveduto al complessivo riallestimento con la sostituzione integrale degli arredi esistenti.

Non avendo il Commissario straordinario provveduto ad effettuare alcuna ricognizione inventariale, una volta revocato il commissariamento, il Presidente aveva inviato nel 2019 una formale richiesta, sia alla Presidenza del Consiglio dei ministri sia alla predetta Unità di missione per sapere a quale titolo gli arredi erano posseduti dall'Ente. Con nota del 9 novembre 2021 la Presidenza del Consiglio dei ministri ha autorizzato la *Domus* a prendere in carico tali beni e procedere alla loro ricognizione inventariale.

La *Domus*, nel corso del 2021 come prima accennato, avvalendosi dell'ausilio di una commissione tecnica, ha effettuato la complessiva ricognizione dei beni mobili presenti presso l'Istituto, aggiornando i relativi registri.

L'Istituto ha dichiarato di avere iniziato ad aggiornare le scritture contabili riferite allo stato patrimoniale, a decorrere dal 1° gennaio 2022, contestualmente all'adozione del programma "Sicoge enti" (programma fornito dal Mef/ RGS per l'armonizzazione dei conti pubblici) e che pertanto il rendiconto 2022 presenterà lo stato patrimoniale aggiornato.

L'Ente ha rispettato, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella *homepage* del sito istituzionale, conforme alla struttura prevista dalle norme e tempestivamente aggiornata. Sono state pubblicate sul sito istituzionale le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria 2019 e 2020 e sono stati pubblicati i Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023 e 2022-2024.

La *Domus* ha trasmesso, inoltre, copia della delibera n. 25 del 2021 del Consiglio di amministrazione, concernente la rilevazione periodica delle società partecipate detenute al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 20, c. 3 del d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175, (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP), da cui risulta l'unica partecipazione nella "Società consortile energia toscana, c.e.t. scarl." La partecipazione al capitale sociale è dello 0,03 per cento, per un valore di 29,5 euro. È stato ritenuto necessario il mantenimento di detta partecipazione ai fini del contenimento dei costi dell'energia elettrica. La relativa delibera risulta pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale, così come previsto dall'art. 22 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

3.2 Istituto italiano per la storia antica

Nessuna novità da registrare in ordine alla composizione degli organi, a parte le dimissioni del Presidente e di un altro membro del Consiglio di amministrazione che non risultano di fatto accettate dall'Amministrazione vigilante. Nessuna unità di personale è a disposizione dell'Ente, almeno a tempo pieno, mentre risulta erogato un piccolo contributo di 5.000 euro a favore della Giunta per l'assunzione del coordinatore amministrativo.

Nel 2021 è stata limitata la produzione di attività scientifica a causa ancora della diffusione della pandemia, che ha richiesto molto spesso l'intervento di operatori per la sanificazione e le conseguenti chiusure temporanee dei locali.

Nella relazione del Presidente vengono illustrate le principali attività svolte, da seminari a convegni, incontri con il mondo accademico e concessioni di borse di studio per giovani cultori della storia antica: la materia altamente specialistica non ha consentito l'elaborazione di progetti di ricerca comune con gli altri enti della rete.

L'Istituto ha proseguito nell'accordo di collaborazione con il Centro di ricerca *Archéologie et Histoire Ancienne, Méditerranée-Europe (Archimède)*, presso la *Maison Interuniversitaire des Sciences de l'Homme-Alsace*, al fine di promuovere e favorire comuni progetti di ricerca.

L'Istituto ha fatto ricorso per l'approvvigionamento di beni e servizi alla piattaforma MePa - Mercati elettronici della PA.

Nella tabella seguente sono indicati per ogni tipologia il numero di contratti stipulati e l'importo complessivo:

Tabella 11 - Attività negoziale dell'Istituto italiano per la storia antica

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. b) decreto legislativo n. 50/2016)	29		2	27	22.629	21.477
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2, lett. a) e b) decreto legislativo n. 50/2016)	7		1	6	9.133	8.725
Totale complessivo	36		3	33	31.762	30.202

3.2.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2021 è stato approvato in data 29 giugno 2022, dietro parere favorevole del Collegio dei revisori e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di competenza di euro 41.864, incrementato rispetto ai 27.135 euro dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 266.571, un avanzo economico di euro 43.116, incrementato del 63 per cento rispetto ai 26.447 euro del 2020 ed un patrimonio netto di euro 263.213, incrementato rispetto al 2020 in misura pari all'avanzo economico.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi del d.p.r. n. 97 del 2003.

Anche quest'anno risultano scostamenti rilevanti tra le previsioni di entrata e di uscita e i rispettivi accertamenti e impegni, per cui si invita nuovamente l'Ente a porre in essere una programmazione il più possibile aderente alle previsioni iniziali.

Il Collegio ha dato atto del rispetto da parte dell'Istituto delle norme di contenimento della spesa sulla base della nuova disciplina di cui alla legge n. 160 del 2019, art.1, c. da 590 a 602, effettuando il versamento al bilancio dello Stato dell'importo di euro 2.025, incrementato del 10 per cento rispetto a quanto dovuto nel 2018, come previsto dalle norme citate.

L'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2021 ammonta a - 22,77 giorni.

L'attività di spesa è stata classificata secondo la struttura per missioni e programmi e secondo la classificazione *Cofog* indicata all'Istituto dal Mic.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario, poste a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 12 -Rendiconto gestionale dell'Istituto per la storia antica

ENTRATE	2020	2021	Var. %
	Accertamenti	Accertamenti	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	106.080	150.998	42,3
Trasferimenti correnti dalle Regioni	10.073	3.708	-63,2
Totale Trasferimenti	116.153	154.706	33,2
Redditi e proventi patrimoniali	284	235	-17,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	116.437	154.941	33,1
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0,0
PARTITE DI GIRO	10.447	16.642	59,3
TOTALE GENERALE ENTRATE	126.884	171.583	35,2
USCITE	2020	2021	Var. %
	Impegni	Impegni	
1.1-FUNZIONAMENTO			
Spese per gli organi dell'ente	2.467	2.400	-2,7
Oneri per il personale in servizio	11.658	11.642	-0,1
Spese per acquisto beni e servizi	30.397	24.626	-19,0
TOTALE	44.522	38.668	-13,1
1.2-INTERVENTI DIVERSI			
Uscite per prestazioni istituzionali	13.763	18.686	35,8
Trasferimenti passivi	27.025	53.025	96,2
Oneri tributari	1.743	1.804	3,5
TOTALE	42.531	73.515	72,9
TOTALE USCITE CORRENTI	87.053	112.183	28,9
2.1- Investimenti			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	2.249	894	-60,2
2.2-Oneri comuni	0	0	0
TOTALE USCITE IN C/ CAPITALE	2.249	894	-60,2
PARTITE DI GIRO	10.447	16.642	59,3
TOTALE GENERALE USCITE	99.749	129.719	30,0
AVANZO / DISAVANZO FINANZIARIO	27.135	41.864	54,3

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

La gestione di competenza chiude nel 2021 con un avanzo finanziario di 41.864 euro, aumentato del 54,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le entrate da trasferimenti correnti, pari ad euro 154.706, incrementate del 33,2 per cento rispetto ai 116.153 euro del 2020, sono costituite dal contributo che l'Istituto riceve dal Mic in quanto iscritto nella tabella triennale 2021 - 2023 (art. 1, legge n. 534 del 1996), finanziamento che è passato da euro 106.080 a 150.998, e dal contributo di euro 3.708 (-63,2 per cento rispetto al 2020), erogato dalla regione Lazio, come misura di sostegno per il corretto funzionamento.

Le altre entrate, pari ad euro 235, riguardano gli interessi attivi da depositi bancari e il diritto d'autore sulle pubblicazioni dell'Istituto.

Le spese correnti, che ammontano a 112.183 euro, (+ 28,9 per cento rispetto al 2020), sono spese

di funzionamento per 38.668 euro (-13,1 per cento rispetto al 2020).

Le uscite per prestazioni istituzionali si riferiscono per euro 17.490, all'organizzazione ed alla partecipazione a manifestazioni e convegni; per euro 1.196, alle altre prestazioni professionali specialistiche che riguardano i servizi di consulenza in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

I trasferimenti passivi si riferiscono per euro 51.000 a borse di studio destinate a giovani studiosi del mondo antico e per euro 2.025 ai versamenti al bilancio dello Stato, conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento delle spese; le spese per imposte, tasse e oneri finanziari, relative quasi interamente all'Irap, ammontano ad euro 1.804.

Le uscite in conto capitale mostrano una diminuzione del 60,2 per cento e si riferiscono all'acquisto di materiale bibliografico.

L'Istituto ha incrementato il risultato positivo del precedente esercizio, con un aumento delle entrate correnti del 33,1 per cento a fronte di una diminuzione delle spese di funzionamento del 13,1 per cento. Si segnala, inoltre, un notevole incremento delle spese per servizi istituzionali.

Le risultanze della situazione amministrativa sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 13 - Situazione amministrativa dell'Istituto per la storia antica

	2020		2021	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		241.542		273.958
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	116.523		167.229	
In c/ residui	2.632	119.155	10.477	177.706
PAGAMENTI				
In c/ competenza	47.166		75.015	
In c/ residui	39.573	86.739	40.785	115.800
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		273.958		335.864
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	236		121	
Dell'esercizio	10.362	10.598	4.354	4.475
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	9.266		19.064	
Dell'esercizio	52.583	61.849	54.704	73.768
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		222.707		266.571
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		2.610		3.357
Fondi rischi ed oneri		0		0
Totale parte vincolata		2.610		3.357
Parte disponibile		220.097		263.214

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

La situazione amministrativa, come esposto nella tabella, evidenzia gli incassi e i pagamenti,

il saldo di cassa alla chiusura dell'esercizio, pari ad euro 335.864, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 266.571, di cui la parte disponibile, detratto l'ammontare per il tfr dei dipendenti, per euro 3.357, ammonta a 263.214 euro.

I residui attivi dell'esercizio, per euro 4.475, riguardano principalmente il contributo della regione Lazio.

I residui passivi degli esercizi precedenti, per un importo notevolmente incrementato e pari ad euro 19.064, riguardano il compenso del Collegio dei revisori dei conti per gli anni dal 2017 al 2020, oltre a spese di rilegatura e stampa; i residui passivi dell'esercizio, pari ad euro 54.704, sono relativi principalmente al pagamento di borse di studio (euro 44.000), ed ai compensi al Collegio dei revisori per il 2021 (2.400 euro). L'Istituto ha provveduto alla radiazione di residui passivi degli esercizi precedenti per euro 2.000, relativi ad una borsa di studio oggetto di rilievi da parte del Collegio dei revisori.

Complessivamente i residui attivi mostrano una riduzione del 57,8 per cento, mentre i residui passivi aumentano del 19,3 per cento, nonostante in cassa si registri un cospicuo aumento di liquidità che dovrà essere correttamente utilizzata nell'anno successivo.

Si illustrano le risultanze del conto economico.

Tabella 14 - Conto economico dell'Istituto per la storia antica

	2020	2021	Var.%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz.e servizi	104	105	1,0
Altri ricavi e proventi	116.153	156.707	34,9
Totale valore della produzione	116.257	156.812	34,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	526	266	-49,4
Per servizi	48.210	46.340	-3,9
Per il personale	12.346	12.390	0
Oneri diversi di gestione	27.381	53.149	94,1
Totale costi della produzione	88.463	112.145	26,8
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	27.794	44.667	60,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	180	130	-27,8
Totale proventi ed oneri	180	130	-27,8
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	27.974	44.797	60,1
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.527	1.681	10,1
Avanzo/Disavanzo economico	26.447	43.116	63,0

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il conto economico chiude con un risultato di esercizio di 43.116 euro (63 per cento in più rispetto all'esercizio precedente) determinato dall'incremento del saldo positivo della gestione caratteristica cui si aggiungono i proventi finanziari, detratte le imposte per euro 1.681.

Anche per l'anno 2021 il valore della produzione, aumentato del 34,9 per cento, corrisponde quasi interamente al contributo ricevuto dall'Amministrazione vigilante e dalla regione Lazio. I costi della produzione, aumentati del 26,8 per cento, sono prevalentemente riconducibili alle spese per acquisto di beni e servizi necessari per le attività scientifiche e culturali dell'Istituto, a quelle per il personale dipendente e per le borse di studio, incluse tra gli oneri di gestione, il cui importo è quasi raddoppiato nell'esercizio in esame. Come evidenziato nelle precedenti tabelle, l'Istituto ha chiuso con un risultato positivo di esercizio, visibile anche nel rapporto positivo tra produzione e costi, perché ha ricevuto più contribuzioni rispetto al passato e ha incrementato, anche se in misura minore, le spese soprattutto per trasferimenti.

Di seguito si espone la tabella dello stato patrimoniale.

Tabella 15 - Stato patrimoniale dell'Istituto per la storia antica

ATTIVO	2020	2021	Var. %
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti	10.598	4.475	-57,8
Disponibilità liquide	273.958	335.864	22,6
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	284.556	340.339	19,6
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	284.556	340.339	19,6
PASSIVO	2020	2021	Var. %
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	193.650	220.097	13,7
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	26.447	43.116	63,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	220.097	263.213	19,6
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.610	3.358	28,6
DEBITI	61.849	73.768	19,3
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	284.556	340.339	19,6

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il patrimonio netto ammonta ad euro 263.213, con un incremento del 19,6 per cento, determinato dall'avanzo economico dell'esercizio.

Le attività, che ammontano a 340.339 euro, sono costituite quasi interamente dalla disponibilità di cassa, incrementata del 22,6 per cento rispetto al 2020, e, per euro 4.475, dai crediti verso la regione Lazio, dimezzati rispetto all'esercizio precedente.

Tra le passività, oltre al tfr per 3.357 euro, sono iscritti debiti per euro 73.768, la cui composizione è stata analizzata con riferimento ai residui passivi.

3.3 Istituto per la storia del risorgimento italiano

L'Istituto è stato commissariato dal 2017 per tre anni fino al mese di luglio del 2020: durante la gestione straordinaria si è avuta una drastica riduzione sia delle attività istituzionali, sia delle attività commerciali. Nell'anno 2021 l'Istituto ha inteso comunque riavviare l'attività scientifica e editoriale iniziando dal periodico "Rassegna storica del Risorgimento", con l'uscita di due fascicoli diffusi gratuitamente nelle pubbliche amministrazioni e tra gli operatori scientifici; dall'altro lato, si è programmato un progetto di rilancio dell'Istituto e in particolare della sua *mission*, realizzato attraverso una maggiore digitalizzazione e con un rapporto nuovo tra scuola e formazione che deve dare spazio all'utilizzazione di collane editoriali e patrimonio librario, privilegiando i momenti di confronto presenti nei convegni.

All'interno di questa attività di recupero, l'Ente ha inteso partecipare alle celebrazioni del centenario del Milite Ignoto con uscita di un volume con fotografie a ricordo delle battaglie della Prima guerra mondiale e con una mostra tenutasi negli spazi del Sacratio delle bandiere al Vittoriano. Da ultimo si è pensato di stipulare una convenzione con il Dipartimento di storia, culture, civiltà dell'Università di Bologna avente ad oggetto due assegni di ricerca, da conferire a giovani studiosi, finalizzati all'apertura e al rilancio della Scuola del Risorgimento italiano. Per la programmazione di altre attività che si intende svolgere anche nell'esercizio 2022 si fa rinvio alla relazione del Presidente.

Con decreto interministeriale n. 582 del 15 dicembre 2020 è stato emanato il nuovo statuto: tra le disposizioni innovative, si evidenzia la volontà dell'Amministrazione di giungere al pieno coordinamento del sistema strutturato a rete degli Istituti storici nazionali. A tal fine il Consiglio direttivo ha approvato, nel mese di aprile 2020, un protocollo di intesa con la *Domus mazziniana*, per la realizzazione di attività scientifiche, didattiche, culturali e divulgative di interesse comune.

Con decreto dell'Amministrazione di vigilanza del 14 marzo 2022, l'Istituto è stato nuovamente commissariato a seguito delle dimissioni presentate dal Direttore e dal Consiglio direttivo. Tra le motivazioni del nuovo provvedimento di gestione straordinaria, vi è la complessità delle problematiche che da tempo hanno minato la gestione dell'Istituto e, in

particolare, la impossibilità di riconoscere le pretese risarcitorie da parte di collaboratori dell'Istituto stesso nonché la difficoltà di procedere al recupero dei crediti derivanti dalle *royalties* concernenti la concessione dell'Ala Brasini del complesso del Vittoriano, per l'effettuazione di mostre ed attività connesse di vendita di materiale, alla società concessionaria privata che non vuole rendicontare le somme percepite.

Con riferimento all'attività negoziale, si conferma l'utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da Consip, mentre in via residuale sono stati effettuati acquisti extra Mepa, per servizi di importo modesto.

Tabella 16 - Attività negoziale dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	25	n. 2 contratti 4.430	n. 14 contratti 83.389	n. 9 contratti 4.018	91.837	75.354
Totale complessivo	25	2	14	9	91.837	75.354

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati rendiconto

3.3.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2021 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 438.482, a fronte del disavanzo 2020 di euro 327.054, un avanzo di amministrazione di euro 1.209.204, notevolmente incrementato rispetto ai 781.080 dell'esercizio precedente, un avanzo economico di euro 426.565, a fronte del disavanzo 2020 di euro 272.738 e un patrimonio netto di euro 1.073.132, notevolmente incrementato rispetto ai 646.663 euro dell'esercizio precedente.

Nel referto 2019, questa Corte aveva evidenziato che i risultati relativi al disavanzo finanziario e all'avanzo di amministrazione erano inficiati da un erroneo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che ne alterava in maniera consistente la misura. L'Istituto, a seguito delle osservazioni di questa Corte e del Ministero vigilante, ha parzialmente corretto nel rendiconto 2021 l'impostazione contabile dell'esercizio precedente, anche se permangono alcune criticità che saranno evidenziate più avanti.

L'Istituto rappresenta le risultanze di gestione in forma abbreviata secondo gli schemi del

d.p.r. n. 97 del 2003.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato l'importo di 16.418 euro, con riferimento alla riduzione dei consumi intermedi, adeguandolo alle nuove modalità di calcolo previste dalla legge n. 160 del 2019.

Ha evidenziato inoltre anche quest'anno che l'Istituto non risulta ancora registrato sulla piattaforma dei crediti commerciali del Mef, che ha ribadito detto invito, menzionando le sanzioni e le penalità disposte dal legislatore in caso di mancato invio. Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Ente ha regolarmente adempiuto alle norme in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali: l'indice di tempestività dei pagamenti riferito al 2021 ammonta a 0,70 giorni e non a 2,56 giorni come da sito internet. A fine 2021 l'Ente non aveva ancora applicato il sistema degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, mentre le spese risultano inserite in bilancio per missioni e programmi.

La tabella che segue indica le risultanze del rendiconto finanziario, poste a raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 17 - Rendiconto gestionale Istituto per la storia del risorgimento italiano.

ENTRATE	2020	2021	Var. %
	Accertamenti	Accertamenti	
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti correnti			
Trasferimenti correnti dallo Stato	587.584	733.059	24,8
Totale Trasferimenti	587.584	733.059	24,8
Entrate per vendita di beni e prestazioni di servizi	13.792	30.353	120,1
Interessi attivi	801	376	-53,1
Rimborsi e altre entrate correnti	10.868	23.672	117,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	613.045	787.460	28,5
PARTITE DI GIRO	0	57.705	100,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	613.045	845.165	37,9
SPESE	2020	2021	Var. %
	Impegni	Impegni	
SPESE CORRENTI			
Redditi da lavoro dipendente	203.541	133.741	-34,3
Imposte e tasse carico ente	14.277	49.775	248,6
Acquisto di beni e servizi	159.689	105.815	-33,7
Trasferimenti correnti			
al MEF per normat. conten. spesa	16.418	16.418	0,0
a enti di ricerca	0	5.000	100,0
Fondo crediti di dubbia esigibilità parte corrente	545.329	0	-100,0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	6.265	100,0
Altre spese correnti	845	8.592	916,8
TOTALE SPESE CORRENTI	940.099	325.606	-65,4
SPESE IN CONTO CAPITALE	0	23.372	100,0
SPESE PER PARTITE DI GIRO	0	57.705	100,0
TOTALE SPESE	940.099	406.683	-56,7

Avanzo / Disavanzo di competenza	-327.054	438.482	-234,1
---	-----------------	----------------	---------------

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

Come esposto nel precedente referto, il disavanzo 2020 di euro 327.054 era dovuto principalmente all'iscrizione tra le spese correnti di un fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 545.329, relativo alle "royalties" vantate verso la società privata, concessionaria dell'Ala Brasini per gli anni 2018/2019,² concernenti alcune mostre organizzate dalla medesima.

Questa Corte aveva osservato in proposito che detto fondo, stanziato in bilancio, non doveva essere impegnato ma doveva confluire più correttamente nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, quale accantonamento prudenziale per il rischio di una futura cancellazione di crediti.

In tal senso, si erano pronunciati anche il Mef e il Ministero vigilante in sede di parere sul bilancio preventivo 2021. A seguito di una corretta contabilizzazione, il saldo finanziario 2020 sarebbe ammontato a 218.275 euro, in luogo del disavanzo di euro 327.054. L'Ente si era impegnato a modificare la destinazione del fondo nel bilancio 2021. In realtà detto importo figura ancora tra i residui passivi dell'esercizio precedente e continua ad influenzare il risultato di amministrazione. Nella nota integrativa si attribuisce al commissariamento dell'Istituto, intervenuto in data 18 marzo 2022, ed alla nomina del nuovo Collegio dei revisori lo slittamento delle operazioni di riaccertamento dei residui passivi, secondo lo schema di verbale predisposto dall'Istituto e si rinvia la correzione al rendiconto 2022.

Le entrate correnti accertate nel 2021 ammontano ad euro 787.460, con un incremento del 28,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, imputabile prevalentemente ai trasferimenti dallo Stato. I trasferimenti correnti ammontano al considerevole importo di 733.059 euro e sono costituiti principalmente dal finanziamento statale di euro 400.000 di cui all'art. 1, c. 341, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, destinato alle attività di ricerca scientifica; dal contributo annuale di cui alla tabella triennale delle Istituzioni culturali 2021-2023, per euro 145.000; dal contributo una *tantum* di euro 150.000 della D.G. Musei del Mic; dal trasferimento di euro 38.059, disposto con decreto Mic. Le altre entrate, per l'importo di 54.401 euro, sono costituite dalle quote associative versate dai soci ordinari per euro 28.091, più che raddoppiate rispetto ai 12.115 euro del 2020, e da altre entrate minori.

² Le dette aree espositive erano rimaste occupate sino alla data del 20 giugno 2019, malgrado che, alla data del 31 dicembre 2018, fosse scaduta ufficialmente la concessione relativa agli spazi espositivi a seguito di un lungo contenzioso, definito con il diritto dell'Ente a rientrare in possesso dei cespiti in questione.

Tra le uscite, le spese per il personale, comprensive dei contributi previdenziali e assistenziali, ammontano a 172.625 euro, mentre le spese per attività istituzionali ammontano a 28.891 euro (per organizzazioni congressi, convegni, mostre e pubblicità). Tra le spese per beni e servizi, risultano 20.000 euro di spese legali, per i contenziosi che hanno interessato l'Ente negli esercizi precedenti.

Infine, l'Ente ha provveduto a movimentare le partite di giro, come richiesto da questa Corte in presenza di un valore pari a 0 nel rendiconto 2020.

La tabella che segue indica le risultanze della situazione amministrativa.

Tabella 18 - Situazione amministrativa Istituto per la storia del risorgimento italiano

	2020		2021	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		542.472		960.406
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	602.128		787.638	
In c/ residui	15.645	617.773	10.868	798.506
PAGAMENTI				
In c/ competenza	128.168		312.685	
In c/ residui	71.651	199.819	254.990	567.675
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		960.426		1.191.237
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	747.553		754.549	
Dell'esercizio	28.202	775.755	57.527	812.076
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	143.170		700.112	
Dell'esercizio	811.931	955.101	93.997	794.109
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		781.080		1.209.204
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		177.864		124.376
Totale parte vincolata		177.864		124.376
Parte disponibile		603.216		1.084.828

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati rendiconto

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti, il saldo alla chiusura dell'esercizio, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle rimaste da pagare e il risultato finale di amministrazione che ammonta a 1,2 milioni di euro, con un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la consistenza di cassa, aumentata di 230.832 euro rispetto all'esercizio precedente, si rileva una lieve discrasia tra il fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2021, pari a euro 960.406 e il fondo di cassa alla fine dell'esercizio precedente, per un importo di 960.426 euro, sulla quale il Mef ha chiesto chiarimenti.

L'Istituto ha fornito in nota integrativa un elenco dei residui attivi, ammontanti al considerevole importo di euro 812.076, di cui euro 545.329 costituiti dai crediti relativi alle già citate *royalties* dovute dalla ex concessionaria per le mostre svolte dal 2017 al 2019.

Dai residui attivi è stato radiato in quanto inesigibile l'importo di euro 10.338 come da verbale del Collegio dei revisori n. 3 del 2021.

I residui passivi 2021 ammontano alla somma di euro 794.109. Tra i residui passivi è ancora contabilizzato il fondo crediti di dubbia esigibilità per euro 545.329 di cui si è detto sopra, che influenza l'avanzo di amministrazione.

Tra i residui passivi dell'esercizio figurano 5.400 euro relativi al compenso del Collegio dei revisori. Tra i residui passivi degli esercizi precedenti sono iscritti 21.600 euro relativi ai compensi del medesimo organo, relativi agli anni 2017-2020.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 19 - Conto economico Istituto per la storia del risorgimento italiano

	2020	2021	Var. % 2021/2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz.e servizi	13.792	30.482	121,0
Altri ricavi e proventi	587.584	756.603	28,8
<i>Totale valore della produzione</i>	601.376	787.085	30,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	1.327	1.921	44,8
Per servizi	112.623	117.211	4,1
Per godimento beni di terzi	0	1.846	100,0
Per il personale	215.636	184.322	-14,5
Accantonamenti per rischi	545.329	0	-100,0
oneri diversi di gestione	0	44.189	100,0
<i>Totale costi della produzione</i>	874.915	349.489	-60,1
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-273.539	437.596	260,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	801	0	-100,0
Interessi e altri oneri finanziari	0	376	100,0
<i>Totale proventi ed oneri</i>	801	376	-53,1
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	530	100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-272.738	437.750	260,5
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	11.185	100,0
Avanzo/Disavanzo economico	- 272.738	426.565	256,4

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il conto economico si chiude con un avanzo di euro 426.565, a fronte del disavanzo di euro 272.738 dell'esercizio precedente, determinato dal differenziale positivo tra valore e costi della produzione, pari

a 437.596, cui si sommano i proventi straordinari e si detraggono gli interessi passivi e le imposte dell'esercizio pari ad euro 11.185. La voce principale del valore della produzione è costituita dai trasferimenti dello Stato, che si incrementano del 28,8 per cento e dalle entrate istituzionali, aumentate del 121 per cento. I costi della produzione si riferiscono per euro 184.322 al personale dipendente, con una diminuzione del 14,5 per cento rispetto al 2020 e per euro 117.211 (+4,1 per cento rispetto al 2020) ai costi per servizi. Risulta azzerato l'accantonamento al fondo rischi, che nel 2020 aveva fatto lievitare i costi del 107 per cento, determinando il saldo negativo della gestione caratteristica e quindi del risultato di esercizio.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 20 - Stato patrimoniale Istituto per la storia del risorgimento italiano

ATTIVO	2020	2021	Var. %
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti	764.886	812.076	6,2
Disponibilità liquide	960.427	1.191.237	24,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.725.313	2.003.313	16,1
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	1.725.313	2.003.313	16,1
PASSIVO	2020	2021	Var. %
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	146.504	146.504	0,0
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	772.898	500.063	-35,3
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	-272.739	426.565	256,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	646.663	1.073.132	65,9
FONDO PER RISCHI ED ONERI	723.193	545.329	-24,6
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	10.868	124.376	1044,4
DEBITI			
Debiti verso fornitori	224.616	175.991	-21,6
Debiti tributari	119.973	1.890	-98,4
Debiti verso istit. di previd.e sicurezza sociale	0	5.387	100,0
Debito verso lo Stato	0	1.405	100,0
Debiti diversi	0	75.803	100,0
TOTALE DEBITI	344.589	260.476	-24,4
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.725.313	2.003.313	16,1

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Le disponibilità di cassa al 31 dicembre 2021 sono state determinate dall'Ente in euro 1.191.237, con un incremento del 24 per cento rispetto ai 960.427 euro dell'esercizio precedente; esse, sommate all'importo dei crediti pari a 812.076 euro, determinano un valore delle attività pari a 2.003.313 euro. L'importo dei crediti coincide con i residui attivi della situazione amministrativa.

Il valore del patrimonio netto ammonta a 1.073.132 euro, con un incremento del 65,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio pari ad euro 426.565. Si rileva peraltro, come evidenziato anche dal Mef, che il saldo degli avanzi economici riportato a nuovo nel 2021 non corrisponde al valore da riportare dal 2020 (l'esatto importo avrebbe dovuto essere 500.159 euro). Inoltre, l'importo dei debiti non coincide con il totale dei residui passivi riportato nella situazione amministrativa, tra i quali è ancora contabilizzato il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per quanto riguarda il fondo tfr, l'Istituto ha tenuto conto delle osservazioni formulate da questa Corte nel referto precedente ed ha differenziato correttamente detto fondo dal fondo rischi ed oneri.

Il Collegio dei revisori aveva già invitato l'Istituto nell'esercizio 2020, al fine di evitare il riproporsi delle imputazioni non corrette di voci di entrata e di spesa, a utilizzare il sistema Sicoge enti, messo a disposizione dal Mef, che consente l'utilizzo del piano dei conti integrato, l'omogeneità delle strutture contabili e la gestione completa delle fasi inerenti al ciclo di bilancio, dalla previsione al rendiconto. Tale sistema potrebbe eliminare le discrasie evidenziate.

Si evidenzia che l'Ente ha adempiuto alle disposizioni in materia di anticorruzione, predisponendo, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella *homepage* del sito istituzionale tempestivamente aggiornata.

3.4 Istituto storico italiano per il medioevo

Nel 2021 l'Istituto si era proposto di realizzare il fine istituzionale, che è quello di collaborare con la collana Fonti per la storia dell'Italia medioevale per una diffusione della conoscenza del periodo medioevale. Nella relazione del Presidente vengono evidenziate le risorse necessarie per giungere a questo risultato, dato dalle pubblicazioni scientifiche, dalle convenzioni con il mondo accademico, dall'organizzazione di seminari e convegni, dalla partecipazione di studiosi e degli alunni delle scuole, tutti fruitori dell'Archivio con i preziosi documenti e della biblioteca specialistica. Un grande ausilio per la piena diffusione, come anche per avviare una graduale conoscenza, sarà dato dall'informatica che, con i nuovi mezzi, consentirà l'avvicinamento anche del pubblico apparentemente più lontano per interesse da questo periodo storico.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto è costituito dal Presidente, nominato con d.p.c.m. del 18 aprile 2001 e da altri quattro componenti, di cui due nominati anteriormente al 2005 e gli altri due, rispettivamente con d.p.c.m. dell'8 novembre 2009 e del 15 dicembre 2010. Tutti i provvedimenti di nomina non riportano un termine di scadenza; nessun membro del Consiglio percepisce compensi.

Il personale dell'Istituto consiste in sette unità, di cui cinque a tempo indeterminato e due a tempo determinato, in attesa di stabilizzazione.

Con riferimento all'attività negoziale svolta nel 2021, l'Istituto ha allegato la seguente tabella (in euro):

Tabella 21 - Attività negoziale dell'Istituto storico per il medioevo

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	4		4		51.427	
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. b) decreto legislativo n. 50/2016)	1		1		49.400	
Totale complessivo	5		5		100.827	

Fonte: dati Ente

3.4.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2021 è stato approvato dal Consiglio direttivo in data 30 giugno 2022 e presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 50.815, a fronte del disavanzo di euro 8.171 dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 465.289 (+12,5 per cento rispetto al 2020), un avanzo economico di 34.292 euro, (+517,3 rispetto al 2020) ed un patrimonio netto di euro 315.811 (+12,2 rispetto al 2020), incrementato in misura pari all'avanzo economico.

Il Collegio dei revisori ha dato atto che l'Istituto ha versato al bilancio dello Stato l'importo di euro 16.646, con riferimento alla riduzione dei consumi intermedi, adeguandolo alle nuove

modalità di calcolo previste dalla legge n. 160 del 2019.

L'Ente ha provveduto a completare definitivamente la procedura di registrazione sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) nel corso dell'anno corrente, pertanto sarà in grado di estrapolare gli indici di tempestività dei pagamenti (trimestrali e annuali), a partire dal 2022. Per l'anno 2021 ha rilevato un indice annuale utilizzando il software gestionale che ha fornito il valore di 8,54 giorni.

L'attività di spesa è stata classificata per missioni e programmi secondo la classificazione *Cofog*.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario, raffrontato in forma sintetica con l'esercizio 2020. Non è stato possibile procedere al raffronto più dettagliato in quanto le singole voci di entrata e di spesa non risultano omogenee nei due esercizi considerati.

Tabella 22 -Rendiconto gestionale Istituto storico per il medioevo

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2020	2021	Var. %
ENTRATE CORRENTI	683.693	739.787	8,2
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0
PARTITE DI GIRO	75.461	82.284	9,0
TOTALE ENTRATE	759.154	822.071	8,3
SPESE/IMPEGNI			
SPESE CORRENTI	680.400	673.435	-1,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	11.464	15.537	35,5
PARTITE DI GIRO	75.461	82.284	9,0
TOTALE SPESE	767.325	771.256	0,5
Avanzo/Disavanzo di competenza	-8.171	50.815	721,9

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

Le entrate sono costituite da:

- 1) trasferimenti correnti dallo Stato per euro 644.125 (+8,1 per cento rispetto ai 595.571 del 2020), di cui 477.469 euro ex lege n. 169 del 2011, euro 150.998 tabellari, 6.453 euro relativi al 5 per mille del 2020, 9.205 euro per acquisto volumi della biblioteca.
- 2) le altre entrate comprendono, tra l'altro: contributi di altri enti per edizione dell'epistolario di Santa Caterina da Siena per euro 12.500 e per la stampa di pubblicazioni per euro 9.714; euro 67.876 per la vendita di pubblicazioni e servizi di copia e stampa.

La Corte, nel referto sull'esercizio precedente, aveva invitato l'Istituto a utilizzare nella classificazione delle poste di bilancio lo schema del rendiconto gestionale di cui al d.p.r. n. 97 del 2003. L'Ente si è parzialmente uniformato, introducendo la distinzione tra uscite per spese di funzionamento e spese per prestazioni istituzionali, anche se l'allocazione delle singole

poste nell'una o nell'altra categoria non è stata sempre corretta, come rilevato dal Collegio dei revisori.

I trasferimenti passivi, per euro 16.646, si riferiscono ai citati trasferimenti al Mef per contenimento costi intermedi.

Le spese in conto capitale si riferiscono per euro 2.799 ad acquisizione di apparecchiature informatiche e per euro 11.738 all'acquisto di volumi per la biblioteca.

La tabella che segue illustra i risultati della situazione amministrativa.

Tabella 23 - Situazione amministrativa Istituto storico per il medioevo

	2020		2021	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		451.050		453.450
RISCOSSIONI				
In c/ competenza	745.465		796.145	
In c/ residui	14.647	760.112	10.783	806.928
PAGAMENTI				
In c/ competenza	724.620		629.747	
In c/ residui	33.092	757.712	37.669	667.416
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		453.450		592.962
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	3		2910	
Dell' esercizio	13.690	13.693	25.926	28.836
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	11.000		15.000	
Dell'esercizio	42.706	53.706	141.509	156.509
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		413.437		465.289
Parte vincolata:				
Trattamento di fine rapporto		131.917		149.478
Totale parte vincolata		131.917		149.478
Parte disponibile		281.520		315.811

Fonte: elaborazione Corte conti sui dati rendiconto

Il risultato finale di amministrazione ammonta ad euro 465.289, di cui 149.478 euro vincolati al tfr ed euro 315.811 parte disponibile.

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2021 ha eliminato residui passivi per euro 1.037, in quanto

derivanti da un'errata doppia rilevazione di un debito. Tra i residui passivi, che risultano quasi triplicati rispetto al 2021, figurano euro 18.000 riguardanti i compensi del Collegio dei revisori, 22.357 euro relativi alle spese per stampa di pubblicazioni, 18.000 euro per borse di studio ed oltre 30.000 euro per contributi e ritenute del personale e per il fondo per il miglioramento e l'efficienza da contrattazione integrativa. Inoltre 27.906 euro di residui passivi si riferiscono alla partite di giro, prevalentemente all'Iva e 8.415 euro alle spese in conto capitale. Si invita l'Ente a provvedere con maggiore sollecitudine ai pagamenti, per evitare ulteriori incrementi dei residui passivi, tantopiù in presenza di una considerevole consistenza di cassa, pari a 592.962 euro.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 24 - Conto economico Istituto storico italiano per il medioevo

	2020	2021	var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz.e servizi	37.390	67.876	81,5
Altri ricavi e proventi	671.100	671.911	0,1
Totale valore della produzione	708.490	739.787	4,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	30.491	19.346	-36,6
Per servizi	262.833	307.104	16,8
Per godimento beni di terzi	47.883	31.308	-34,6
Per il personale	268.109	271.178	1,1
Costi per trasferimenti e contributi	51.884	43.646	-15,9
Oneri diversi di gestione	5.884	9.094	54,6
Totale costi della produzione	667.084	681.676	2,2
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	41.406	58.111	40,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			0,0
Interessi e altri oneri finanziari	2.275	2.299	1,1
Totale proventi ed oneri	-2.275	-2.299	-1,1
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-11.070	0	100,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	28.061	55.812	98,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	22.506	21.520	-4,4
Avanzo/Disavanzo economico	5.555	34.292	517,3

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

Il conto economico chiude con un avanzo di euro 34.292, notevolmente incrementato rispetto ai 5.555 euro dell'esercizio precedente. Il valore della produzione è aumentato del 4,4 per cento, a fronte di un incremento del 2,2 per cento dei costi, per cui il risultato della gestione caratteristica risulta aumentato del 40,3 per cento.

La Corte invita l'Ente a continuare su questa strada, che è tesa all'equilibrio della gestione

caratteristica e all'incremento del risultato positivo di esercizio.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 25 - Stato patrimoniale Istituto storico italiano per il medioevo

ATTIVO	2020	2021	Var. % 2021/2020
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Residui attivi	13.693	28.836	110,6
Disponibilità liquide	453.450	592.962	30,8
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	467.143	621.798	33,1
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	467.143	621.798	33,1
PASSIVO	2020	2021	Var. % 2021/2020
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	275.965	281.519	2,0
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	5.555	34.292	517,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	281.520	315.811	12,2
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	131.917	149.478	13,3
RESIDUI PASSIVI	53.706	156.509	191,4
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	467.143	621.798	33,1

Fonte: elaborazione Corte conti su dati rendiconto

Le disponibilità di cassa ammontano ad euro 592.962 e sono costituite dal conto di tesoreria, da vari conti correnti aperti presso diversi istituti di credito, oltre ad una cassa contanti. Si ribadisce l'invito all'Ente, già formulato in occasione del precedente referto, ad unificare le contabilità che hanno un costo, in assenza di motivazioni gestionali particolari.

I residui attivi ammontano a 28.836, più che raddoppiati rispetto ai 13.693 euro dell'esercizio precedente.

Il valore del patrimonio netto, determinato dalla differenza tra le attività e le passività, è aumentato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio ed ammonta ad euro 315.811 (+12,2 per cento rispetto al 2020).

Tra le passività risultano iscritti i residui passivi per euro 156.509, quasi triplicati rispetto al 2020 e il fondo per il tfr del personale, pari a 149.478 euro (13,3 per cento rispetto al 2020).

Sono stati predisposti dall'Ente, come rilevato anche dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013; è stata realizzata un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella homepage del sito istituzionale, tempestivamente aggiornata.

3.5 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea

L'Istituto è stato sottoposto fin dal 3 marzo 2015 al commissariamento per gravi anomalie gestionali. L'incarico conferito ha avuto, inizialmente, durata biennale a cui ha fatto seguito una successiva proroga annuale con decreto interministeriale e scadenza al giugno 2018. Da quella data il Commissario ha continuato la sua opera in regime di *prorogatio*; nessuna nomina è stata ancora disposta almeno fino al termine dell'istruttoria (novembre 2022).

Nei due referti relativi alle passate gestioni era stata denunciata la gravissima situazione debitoria in cui versava l'Ente, unitamente all'assenza di documentazione probatoria di supporto, per cui a fronte di ingenti somme erogate come contribuzione pubblica non era stato possibile effettuare una congrua rendicontazione. L'irregolarità era stata accertata dal Collegio di revisione che fin dall'esercizio 2017 aveva denunciato l'accaduto.

Anche alle due dipendenti assunte nel 1988 (per le quali, peraltro, non era stato rinvenuto alcun contratto) non erano stati corrisposti da alcuni mesi gli emolumenti stipendiali né risultavano versati i relativi oneri contributivi e previdenziali né era stata finora accantonata una somma a titolo di trattamento di fine rapporto. L'esposizione debitoria era molto rilevante, tenuto conto che vi erano numerosi creditori insoddisfatti per fatture non pagate, per spese condominiali arretrate da saldare e versamenti per utenze da tempo non effettuati, nonché debiti molto onerosi per il mancato pagamento delle imposte. Nonostante in periodi diversi vi siano state delle contribuzioni ad opera del Mic, le medesime non sono state sufficienti a coprire i debiti della vecchia gestione, ma anche della nuova, in quanto il Commissario ha svolto l'attività istituzionale, finendo però per aumentare il debito già accumulato.

Vano è stato il tentativo dell'Amministrazione vigilante di quantificare l'esposizione debitoria, nella impossibilità di acquisire la documentazione contabile di supporto o quanto meno di ottenere un giornale di cassa, o comunque un registro da cui desumerne la reale consistenza.

Il Collegio dei revisori ha pertanto dichiarato di non essere in condizioni al momento di poter formulare un parere in merito ai consuntivi degli esercizi dal 2017 al 2020, come pure dei preventivi dal 2018 al 2022. Si osserva peraltro che l'Istituto non ha presentato a questa Corte il consuntivo 2021, nonostante fosse stato sollecitato.

Il Commissario, da parte sua, ha affermato di aver trovato una situazione contabile disastrosa, priva di qualsiasi documentazione, e di aver cercato comunque di andare avanti organizzando eventi, seminari, corsi, con gli aiuti di colleghi universitari che hanno offerto generosamente la

propria opera in presenza di una contribuzione ministeriale insufficiente. Al riguardo ha indicato tutte le iniziative scientifiche svolte e in particolare ha documentato l'accordo concluso con il Ministero delle politiche agricole per un progetto di ricerca sulla cultura agronomica italiana. La situazione contabile come sopra rappresentata è rimasta del tutto confermata nell'ultima nota del febbraio 2022, per cui l'Amministrazione vigilante è stata invitata da questa Corte ad assumere specifici provvedimenti, che al momento non risultano ancora adottati (tra questi l'avvio di una indagine ispettiva e la sospensione dell'erogazione del contributo ministeriale fino alla sua revoca in caso di perdurante inadempimento ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 2 della legge n. 536 del 1996), fermo restando l'avvenuta segnalazione alla Procura di questa Corte per l'accertamento dell'eventuale pregiudizio erariale.

L'Istituto, da ultimo, ha trasmesso una tabella relativa all'attività negoziale svolta nel 2021, con il numero di contratti, la forma di affidamento e l'importo complessivo.

Tabella 26- Attività negoziale dell'Istituto storico per l'età moderna e contemporanea

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	15			15	11.394	11.394
Totale complessivo	15			15	11.394	11.394

Fonte: dati ente

3.6 Istituto italiano di numismatica

L'organo collegiale dell'Istituto è formato dai Presidenti degli Istituti di storia antica, per il medio evo, per l'età moderna e contemporanea, per la storia del risorgimento italiano, nonché dal Direttore dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte e da due esperti nominati con decreto del Presidente della Repubblica per un quinquennio, rinnovabile. Con analogo decreto viene scelto il Presidente dell'Istituto. Attualmente dovrà essere designato il Presidente, in considerazione dell'avvenuto recente decesso del titolare dell'Istituto.

Non è previsto alcun compenso per i titolari dell'organo collegiale né per il Presidente.

Non è presente presso l'Istituto alcuna unità di personale amministrativo; per le pratiche contabili e fiscali l'Ente ha conferito un incarico ad uno studio privato per l'importo di euro 6.760.

L'Istituto ha comunicato che non sono in atto contenziosi.

L'attività dell'Istituto è proseguita senza interruzione, nonostante le molte difficoltà create dalle limitazioni imposte dalla pandemia all'utilizzazione della sede e allo stesso ingresso nel Palazzo che la ospita. In particolare, nell'ambito dello studio della prima monetazione di Roma repubblicana, si è studiato il complesso delle monete rinvenute nell'*Aerarium* di un paesino in provincia di Isernia. Le ricerche condotte individualmente da singoli studiosi hanno trovato un momento comune di riflessione nelle riunioni da remoto. Si sono svolti, invece, in presenza, anche due incontri, a carattere nazionale, in collaborazione con le Università di Salerno e di Foggia. La ricerca comune con le Università turche, in particolare Antalia, non ha subito interruzioni.

Si è ripetuta la tradizionale accoglienza in Istituto degli allievi delle Università belghe e olandesi per lo scambio delle esperienze.

Si espone di seguito la tabella con l'attività negoziale:

Tabella 27- Attività negoziale dell'Istituto italiano di numismatica

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a) decreto legislativo n. 50/2016)	1		1		6.760	6.760
Totale complessivo	1		1		6.760	6.760

Fonte: dati ente

Il Collegio di revisione ha invitato l'Ente all'utilizzo della piattaforma *e-commerce* Mepa nell'affidamento dei servizi suindicati.

3.6.1 Risultati contabili

Il rendiconto 2021 è stato approvato dal Consiglio direttivo il 29 giugno 2022. L'attività di spesa è stata classificata secondo missioni e programmi e secondo la classificazione *Cofog* indicata

dal Mic.

L'Ente ha regolarmente dato esecuzione alle norme in tema di tempestività dei pagamenti e delle transazioni commerciali con un indice risultato pari a - 5,44 giorni.

I principali saldi di bilancio 2021, in notevole incremento rispetto al 2020 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di competenza di 20.345 euro, il risultato di amministrazione è pari a 44.452 euro, l'avanzo economico ammonta a 20.345 euro e il patrimonio netto a 44.452 euro. Non è stato possibile compensare i membri del Collegio di revisione in assenza delle disposizioni più volte richieste all'Amministrazione vigilante.

L'Istituto ha provveduto ad effettuare il versamento su apposito capitolo del bilancio dello Stato della somma di euro 2.344 per l'anno 2021, incrementata del 10 per cento rispetto alla somma dovuta per il 2018, ai sensi della normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica.

Il Collegio dei revisori ha attestato che le spese per consumi intermedi di beni e servizi sono state pari ad euro 12.367 euro, commisurate alla media dei valori registrati negli esercizi finanziari 2016-2018, come richiesto dalla legge di bilancio 2020 art. 1, comma 590 e seguenti, che su questo punto ha modificato le norme preesistenti.

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio non è stato ancora predisposto.

La tabella che segue illustra i risultati del rendiconto finanziario, posti a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 28- Rendiconto gestionale dell'Istituto di numismatica

ENTRATE/ ACCERTAMENTI	2020	2021	Var. %
Trasferimenti correnti			
da Ministeri	42.343	63.799	50,7
Totale Trasferimenti correnti	42.343	63.799	50,7
Entrate per vendita di beni	11.482	6.915	-39,8
Rimborsi e altre entrate correnti	1.512	1.422	-6,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	55.337	72.136	30,4
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	6.101	6.678	9,5
TOTALE ENTRATE	61.438	78.814	28,3
SPESE/IMPEGNI			
SPESE CORRENTI			
Imposte e tasse carico ente	2.921	4.082	39,7
Acquisto di beni e servizi	36.830	44.932	22,0
Trasferimenti correnti			
al MEF per normat. conten. spesa	2.344	2.344	0,0
Altre spese correnti	203	202	-0,5
TOTALE SPESE CORRENTI	42.298	51.560	21,9
SPESE IN CONTO CAPITALE	10.624	231	-97,8
SPESE PER PARTITE DI GIRO	6.101	6.678	9,5
TOTALE SPESE	59.023	58.469	-0,9
Avanzo / disav. di competenza	2.415	20.345	742,4

Fonte: Elaborazione Corte su dati rendiconto gestionale 2021

Il rendiconto gestionale 2021 presenta un avanzo finanziario di competenza di euro 20.345, nettamente superiore rispetto all'esercizio precedente, determinato dalla differenza tra il totale delle entrate, pari a 78.814 euro (+ 28,3 per cento rispetto al 2020) e il totale delle spese, di euro 58.469 (-0,9 per cento rispetto al 2020).

Il notevole incremento delle entrate correnti è dovuto alle maggiori entrate da trasferimenti correnti, pari a 63.799 euro (+50,7 per cento rispetto al 2020), relative al contributo tabellare quasi raddoppiato rispetto ai 32.342 euro del 2020 e per euro 3.200 al contributo per pubblicazioni erogato dal Mic.

Le altre entrate, per euro 8.337 (-39,8 per cento rispetto al 2020), riguardano: per euro 6.915 le entrate dalla vendita di riviste e pubblicazioni e per euro 1.422 il credito Iva da utilizzare in compensazione. Complessivamente le entrate correnti ammontano a 72.136 euro, con un incremento del 30,4 per cento rispetto al 2020.

Per quanto riguarda le spese, le poste correnti ammontano a 51.560 euro, con un incremento del 21,9 per cento rispetto al 2020; quelle di funzionamento, pari a 20.580 euro, riguardano principalmente: per euro 14.695 le spese per acquisto di servizi (utenze, manutenzioni ordinarie, servizi di pulizia, ecc.); per euro 3.434 il compenso accantonato per il Collegio dei revisori in attesa del provvedimento di determina del compenso; per euro 2.344 i versamenti

al bilancio dello Stato conseguenti all'applicazione delle norme per il contenimento della spesa. Le spese in conto capitale, per euro 231, sono relative all'acquisto di materiale bibliografico, annotato nel libro inventario, aggiornato alla data del 31 dicembre 2021.

La gestione finanziaria dell'Istituto è bilanciata tra le entrate e le uscite: in particolare le spese di funzionamento sono modeste (poco più di euro 20.000) in relazione alle componenti positive, aumentate del 28,3 per cento.

Si illustra nella tabella seguente la situazione amministrativa.

Tabella 29 - Situazione amministrativa Istituto di numismatica

	2020		2021	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		26.997		30.482
RISCOSSIONI				
In c/competenza	55.033		60.707	
In c/ residui	4.075	59.108	5.236	65.943
PAGAMENTI				
In c/competenza	54.752		54.338	
In c/ residui	871	55.623	837	55.175
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		30.482		41.250
RESIDUI ATTIVI				
Degli esercizi precedenti	1.435		1.801	
Dell'esercizio	6.405	7.840	18.107	19.908
RESIDUI PASSIVI				
Degli esercizi precedenti	9.141		12.575	
Dell'esercizio	4.271	13.412	4.131	16.706
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		24.910		44.452
Totale parte vincolata		0		0
Parte disponibile		24.910		44.452

Fonte: Elaborazione Corte su dati rendiconto 2021

La situazione amministrativa evidenzia gli incassi e i pagamenti complessivamente fatti nell'esercizio, il saldo alla chiusura della gestione, il totale delle somme rimaste da riscuotere, di quelle da pagare e il risultato finale di amministrazione, che ammonta ad euro 44.452, quasi raddoppiato rispetto al 2020.

La consistenza di cassa, pari ad euro 41.250 euro, risulta in aumento del 35,3 per cento, per effetto delle maggiori riscossioni rispetto ai pagamenti.

I residui attivi ammontano ad euro 19.908, con un incremento del 153,4 per cento rispetto all'esercizio precedente; essi si riferiscono per euro 1.801 agli esercizi precedenti, per fatture degli anni dal 2014 al 2019, mentre euro 18.107 rappresentano i residui attivi del 2021. Questi ultimi si riferiscono per euro 12.599 a trasferimenti dal Mic, per euro 5.888 a proventi da attività editoriali e per euro 1.421 a un credito Iva.

Sono stati radiati euro 803 riferiti a fatture risalenti nel tempo, risultate non più esigibili.

I residui passivi ammontano ad euro 16.706, con una variazione positiva del 24,6 per cento rispetto al 2020: i residui maggiori, per euro 12.575 sono relativi agli esercizi precedenti e riguardano i compensi del Collegio dei revisori. I residui dell'esercizio ammontano a euro 4.131 e per euro 3.434 si riferiscono ai compensi del 2021.

L'Ente dimostra una buona capacità di riscossione delle entrate, come pure nell'effettuazione dei pagamenti, con modesti residui sia attivi che passivi che si formano nell'esercizio di competenza.

La tabella che segue illustra i risultati del conto economico.

Tabella 30 - Conto economico dell'Istituto di numismatica

	2020	2021	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz.e servizi	11.229	6.725	-40,1
Variaz. delle rimanenze di prodotti	540	2.155	299,1
Altri ricavi e proventi	42.514	63.800	50,1
<i>Totale valore della produzione</i>	54.283	72.680	33,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, di consumo e di merci	3.706	0	-100,0
Per servizi	23.266	44.307	90,4
Per il personale	8.479	0	-100,0
Ammortamenti e svalutazioni	10.624	231	-97,8
Altri accantonamenti	540	2.155	299,1
Oneri diversi di gestione	3.657	3.539	-3,2
<i>Totale costi della produzione</i>	50.272	50.232	-0,1
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	4.011	22.448	459,7
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Interessi e altri oneri finanziari	439	414	-5,7
<i>Totale proventi ed oneri</i>	439	414	-5,7
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.572	22.034	516,9
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.157	1.689	46,0
Avanzo/Disavanzo economico	2.415	20.345	742,4

Fonte: Elaborazione Corte su dati rendiconto 2021

Il conto economico si chiude con un avanzo di 20.345 euro, in considerevole incremento rispetto ai 2.415 euro del 2020, determinato dal saldo positivo della gestione caratteristica (euro 22.448), non inciso dagli oneri finanziari particolarmente lievi (euro 414), e dalle imposte dell'esercizio, che ammontano ad euro 1.689. Si rileva peraltro una decisa diminuzione delle entrate proprie, passate da 11.229 a 6.725 euro.

La tabella che segue illustra i risultati dello stato patrimoniale.

Tabella 31- Stato patrimoniale dell'Istituto di numismatica

ATTIVO	2020	2021	Var. %
IMMOBILIZZAZIONI	0	0	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	0	0	0,0
Crediti	7.840	19.909	153,9
Disponibilità liquide	30.482	41.249	35,3
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	38.322	61.158	59,6
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE ATTIVITA'	38.522	61.158	58,8
PASSIVO	2020	2021	Var. %
PATRIMONIO NETTO			
Avanzi (disavanzi) economici esercizi precedenti	22.495	24.910	10,7
Rettifica avanzi a nuovo da storno residui	0	-803	-100,0
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	2.415	20.345	742,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	24.910	44.452	78,5
FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0,0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0	0,0
DEBITI			0,0
Residui passivi	13.412	16.706	24,6
TOTALE DEBITI	13.412	16.706	24,6
RATEI E RISCONTI	0	0	0,0
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	38.322	61.158	59,6

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati rendiconto 2021

Il patrimonio netto, per effetto della positiva gestione, ammonta ad euro 44.452, con un incremento del 78,5 per cento rispetto al 2020, ed è determinato dalla differenza tra le attività, costituite dalla consistenza di cassa e dai crediti per euro 61.158 e le passività, costituite dai residui passivi per euro 16.706.

Si rileva che in sede di redazione dello stato patrimoniale, l'Istituto ha rettificato l'avanzo economico degli esercizi precedenti con un residuo attivo radiato di euro 803 che, invece, avrebbe dovuto contabilizzare tra le sopravvenienze passive del conto economico.

L'Istituto dimostra di adempiere alle sue funzioni, non avendo passività diverse da quelle accantonate per i compensi da corrispondere al Collegio di revisione, impiegando correttamente le entrate per i servizi da rendere.

L'Ente ha predisposto, come rilevato dal Collegio dei revisori, i principali adempimenti in materia di anticorruzione, conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013, creando un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", nella homepage del sito istituzionale tempestivamente aggiornata. Non risultano peraltro pubblicate le relazioni della Corte dei conti sugli esercizi 2019 e 2020, per cui l'Ente è invitato a provvedere.

4. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI DELLA RETE

Nelle tabelle seguenti si evidenzia, per l'esercizio in esame, un quadro complessivo delle due tipologie di entrate correnti degli Istituti, rappresentate da entrate per trasferimenti ed entrate proprie; nelle stesse vengono riportate tutte le spese correnti ripartite tra spese di funzionamento, per prestazioni istituzionali ed oneri comuni. I dati sono stati elaborati dalla Corte sulla base delle analisi svolte dal Collegio di revisione. Si osserva che l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea non ha inviato il consuntivo dell'anno 2021, per cui l'elaborazione dei dati delle tabelle non ne ha tenuto conto.

Tabella 32- Entrate correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale (in euro)

DENOMINAZIONE	ENTRATE CORRENTI 2021					
	ACCERTAMENTI					
	Entrate da trasferimenti	% A/C	entrate proprie	% B/C	Totale entrate correnti	% Entrate correnti sul totale
	A		B		C	
GIUNTA STORICA NAZIONALE	190.000	99,8	392	0,2	190.392	9,2
ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA	125.835	94,7	6.991	5,3	132.826	6,4
ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA	154.706	99,8	235	0,2	154.941	7,5
ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	733.059	93,1	54.402	6,9	787.461	37,9
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO	644.125	87,1	95.662	12,9	739.787	35,6
ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	63.799	88,4	8.337	11,6	72.136	3,5
TOTALE	1.911.524	92,0	166.019	8,0	2.077.543	100

Fonte: rielaborazione C.d.c. su dati di rendiconto 2021

Come risulta dalla tabella, su un totale di entrate correnti pari a poco più di 2 milioni, 1,9 milioni, cioè il 92 per cento sono le entrate da trasferimenti, costituite dai contributi di cui alla tabella triennale ex art.1 della legge n. 534 del 1996 e da altri trasferimenti previsti da provvedimenti normativi specifici. Le entrate proprie costituiscono soltanto l'8 per cento del totale, e ciò dovrebbe indurre gli Istituti ad una sollecita politica di acquisizione di nuove entrate.

Con riferimento alla composizione delle entrate tra i vari Istituti della rete, gli Istituti che hanno entrate proprie più consistenti sono l'Istituto per il Medio Evo e l'Istituto per la storia del

Risorgimento Italiano, che peraltro ricevono entrate da trasferimenti correnti che, sommate, rappresentano quasi due terzi del totale delle entrate correnti.

Tabella 33 -Spese correnti per tipologia e percentuali di incidenza sul totale (in euro)

DENOMINAZIONE	SPESE CORRENTI 2021						
	IMPEGNI						
	Spese di funzionamento	% D/G	Prestazioni istituzionali	% E/G	Oneri comuni *	Totale spese correnti	% spese correnti sul totale
	D		E		F	G	
GIUNTA STORICA NAZIONALE	84.144	48,6	87.359	50,5	1.510	173.013	12,2
ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA	54.940	67,1	26.056	31,8	896	81.892	5,8
ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA	40.694	36,3	69.686	62,1	1.804	112.183	7,9
ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO	278.089	85,4	33.891	10,4	13.626	325.606	23,0
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO	454.883	67,5	218.552	32,5	0	673.435	47,5
ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	20.580	39,9	26.898	52,1	4.082	51.560	3,6
TOTALE	933.330	65,8	462.442	32,6	21.918	1.417.689	100

*Imposte e tasse a carico dell'Ente.

Fonte: rielaborazione C.d.C. su dati dei verbali del Collegio di revisione sui rendiconti 2021

Per quanto riguarda le uscite, si rileva innanzitutto che le entrate correnti sopravanzano di quasi un terzo le spese correnti (euro 659.854), coprendo anche le spese in conto capitale, peraltro piuttosto modeste, e determinando avanzi di esercizio per la generalità degli enti.

Con riferimento alla composizione della spesa, come emerge dalla tabella n. 33, il 65,8 per cento del totale è costituito da spese di funzionamento, mentre le prestazioni istituzionali rappresentano soltanto il 32,6 per cento della spesa corrente.

Questa Corte osserva il divario tra le spese istituzionali e quelle di funzionamento e invita gli Enti a privilegiare le prime che, assicurando una più diffusa conoscenza delle attività degli enti, favoriscono un ritorno anche economico.

Tra gli enti, l'Istituto per la storia antica presenta una spesa per prestazioni istituzionali superiore a quella di funzionamento (62,1 per cento del totale), seguito dall'Istituto di Numismatica (52,1 per cento) e dalla Giunta storica (50,5 per cento). Si distingue, in controtendenza, l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, in cui le spese istituzionali rappresentano soltanto il 10,4 per cento del totale, a fronte di spese di funzionamento pari all'85,4 per cento. La *Domus* mazziniana e l'Istituto per il Medio Evo presentano spese di funzionamento superiori al 67 per cento.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Giunta Storica Nazionale (già Giunta centrale per gli studi storici) è un organismo pubblico istituito con regio-decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226 e ss.mm.ii., convertito dalla legge 20 dicembre 1934, n. 2124, e posto sotto la vigilanza del Ministero della cultura.

Con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 e il successivo regolamento di attuazione dettato con d.p.r. 11 novembre 2005, n. 255, il legislatore ha avviato la razionalizzazione degli Enti di ricerca storica, disponendo l'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici con cinque Istituti storici e, precisamente, l'Istituto italiano di numismatica, l'Istituto storico italiano per il medioevo, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, l'Istituto italiano per la storia antica e, infine, con l'Istituto per la storia del risorgimento italiano. Successivamente veniva inclusa nel gruppo anche la Domus mazziniana.

Il sistema a rete presupponeva l'esistenza di un Ente al quale affidare il coordinamento delle attività da svolgere unitamente alla predisposizione di concrete linee guida cui uniformare le condotte dei singoli Enti anche per poter fruire, in modo coerente, del finanziamento statale. Quest'ultimo, previsto dalla legge 17 ottobre 1996, n. 534, era ripartito tra gli Enti dall'Autorità di vigilanza su base triennale, con aggiornamento annuale che veniva confermato previa verifica degli obiettivi raggiunti e, quindi, con possibilità di giungere fino alla revoca dello stesso in ipotesi di prolungata inerzia del singolo Ente.

L'organo a cui veniva affidata la funzione di coordinamento era il Consiglio di amministrazione della Giunta storica, i cui membri, come previsto dalle disposizioni contenute nel Regolamento n. 255 del 11 novembre 2005, erano il Presidente della Giunta, i Presidenti o Direttori dei singoli Istituti facenti parte della rete e quattro esperti della materia.

Sulle procedure di nomina degli organi è intervenuta la Magistratura amministrativa che ha annullato le singole disposizioni del provvedimento, mentre sono rimaste in vigore tutte le altre e, in particolare, quelle sulla funzione di coordinamento attribuite all'organo collegiale della Giunta e sulle funzioni di controllo sulla gestione finanziaria da parte di questa Sezione della Corte dei conti.

Dalla documentazione trasmessa dai Presidenti della Giunta e dei Direttori degli Istituti storici, nonché dai verbali dei revisori contabili, è risultato, però, che sia la Giunta storica nazionale sia ciascun Istituto della rete hanno fruito delle risorse assegnate, ponendo in essere

un'autonoma attività gestoria, in contrasto con la previsione normativa che conferisce alla Giunta storica nazionale una precisa funzione di coordinamento sulle attività da svolgere e sull'impiego delle risorse.

Le motivazioni addotte dalla Giunta circa la mancanza di personale per svolgere il coordinamento, come pure l'affermazione che il Consiglio di amministrazione della Giunta sarebbe il titolare di questo potere e non si sarebbe mai costituito nella nuova composizione prevista dal citato d.p.r. non giustificano il mancato esercizio di un'attività gestoria che, al contrario, ciascun Ente ha svolto prescindendo dal coordinamento. Gli Enti hanno precisato, da ultimo, che la problematica evidenziata potrebbe avere soluzione con un nuovo regolamento, sostitutivo di quello attualmente in vigore, che sarebbe in via di elaborazione ma di cui non si conoscono gli esiti.

Nella relazione al bilancio consuntivo 2021 e al bilancio preventivo 2022 vengono indicate alcune iniziative assunte dal Presidente della Giunta che finalmente segnano l'avvio della funzione di coordinamento scientifico e amministrativo.

È stato bandito il concorso per il reclutamento dell'unità di personale a tempo determinato che svolgerà le funzioni e i compiti di coordinatore amministrativo così come previsto nel regolamento n. 255. Attualmente la procedura concorsuale è stata sospesa dal Consiglio di amministrazione della Giunta in attesa dei chiarimenti che dovrà fornire il Dipartimento della Funzione pubblica in merito alla fattibilità giuridica dell'assunzione di personale a fronte di criticità evidenziate dalla Ragioneria generale dello Stato rispetto all'inserimento della figura del coordinatore amministrativo nel piano triennale del fabbisogno 2022-2024 della Giunta.

Ulteriori iniziative della Giunta a sostegno della necessità di un coordinamento sono contenute nella relazione del Presidente, a cui ha fatto seguito la convenzione stipulata dalla *Domus* con l'Istituto storico del Risorgimento per ricercare spazi comuni di interesse e dell'Istituto per la storia antica per stanziare alcuni fondi utili per corrispondere il compenso al citato coordinatore. Altri Enti hanno dichiarato di volere il coordinamento della Giunta, ad esempio l'Istituto storico per il Medioevo e ancora la *Domus*, che ha invitato il Presidente della Giunta a convocare il Consiglio di amministrazione per avviare le riunioni di coordinamento.

Si espongono ora le funzioni svolte dagli Enti e i risultati contabili delle relative gestioni finanziarie.

GIUNTA STORICA NAZIONALE

Nel 2021 la Giunta ha registrato un avanzo di competenza di 17.379 euro, un avanzo di amministrazione pari a 304.528 euro, un avanzo economico pari a 16.426 euro ed un netto patrimoniale di 298.880 euro.

La gestione è stata caratterizzata da spese di funzionamento in crescita rispetto al 2020, che hanno assorbito più di un terzo del contributo ministeriale, rimasto sostanzialmente invariato e pari a euro 190.000. Non si registrano altre entrate di cui la Giunta dovrebbe farsi carico mediante una maggiore diffusione delle sue iniziative; lo stato patrimoniale evidenzia disponibilità liquide consistenti, pari a euro 405.886, cresciute del 20,6 per cento rispetto al 2020, che potrebbero essere impiegate per aumentare il valore della produzione con migliori risultati di esercizio.

Da evidenziare che risulta appostato tra i residui passivi il compenso stimato del Collegio unico di revisione in attesa del completamento dell'iter di determinazione ad opera del Ministero vigilante. Si tratta di una appostazione presente in tutte le gestioni degli Enti, atteso che nessun altro organo percepisce compensi per l'opera prestata ma soltanto rimborsi spese.

ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA

Il rendiconto 2021 presenta i seguenti saldi di bilancio: avanzo di competenza di euro 33.293, quasi dimezzato rispetto ai 62.967 dell'esercizio precedente, avanzo di amministrazione di euro 146.713, in aumento rispetto ai 113.420 euro del 2020; avanzo economico di euro 33.293 a fronte dei 62.966 euro dell'esercizio precedente; patrimonio netto di euro 146.713, incrementato in misura pari all'avanzo economico dell'esercizio.

La forte riduzione dell'avanzo di competenza è dovuta al notevole incremento delle spese (+66,8), a fronte di un incremento delle entrate molto più modesto (+11,4). In proposito va tenuta presente la chiusura dell'Istituto per buona parte del 2020 a seguito della pandemia da *Covid 19*, che aveva fortemente ridotto le spese di funzionamento.

Il valore della produzione è aumentato dell'8,9 per cento rispetto al 2020, grazie ai finanziamenti ricevuti, mentre le entrate per quote associative sono rimaste invariate; dal lato passivo si rinvengono valori quasi raddoppiati per i servizi resi. In conseguenza, il valore della gestione caratteristica, pur rimanendo positivo, è diminuito del 46,6 per cento e ha determinato un avanzo economico di gran lunga inferiore.

Nello stato patrimoniale le attività sono costituite interamente dalle disponibilità liquide ed ammontano a 171.213 euro, con un incremento del 46,4 per cento rispetto al 2020. Si auspica che nel futuro possano essere messe a frutto con iniziative e programmi di elevata qualità.

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA

Il rendiconto 2021 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di competenza di euro 41.864, incrementato rispetto ai 27.135 euro dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 266.571, un avanzo economico di euro 43.116, incrementato del 63 per cento rispetto ai 26.447 euro del 2020 ed un patrimonio netto di euro 263.213, incrementato rispetto al 2020 in misura pari all'avanzo economico. L'Ente ha conseguito un aumento delle entrate correnti del 33,1 per cento a fronte di una diminuzione delle spese di funzionamento del 13,1 per cento e di un notevole incremento delle spese per servizi istituzionali.

Complessivamente i residui attivi mostrano una riduzione del 57,8 per cento, mentre i residui passivi aumentano del 19,3 per cento, nonostante in cassa si registri un cospicuo aumento di liquidità che dovrà essere correttamente utilizzata nell'anno successivo.

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

Il rendiconto 2021 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 438.482, a fronte del disavanzo 2020 di euro 327.054, un avanzo di amministrazione di euro 1.209.204, notevolmente incrementato rispetto ai 781.080 dell'esercizio precedente, un avanzo economico di euro 426.565, a fronte del disavanzo 2020 di euro 272.738 e un patrimonio netto di euro 1.073.132, notevolmente incrementato rispetto ai 646.663 euro dell'esercizio precedente.

Si rileva, peraltro, che le spese istituzionali, pari a 33.891 euro, rappresentano soltanto il 10,4 per cento del totale delle spese correnti, a fronte di spese di funzionamento per euro 278.089, pari all'85,4 per cento del totale.

Con decreto dell'Amministrazione di vigilanza del 14 marzo 2022 l'Istituto è stato nuovamente commissariato a seguito delle dimissioni presentate dal Direttore e dal Consiglio direttivo. Tra le motivazioni del nuovo provvedimento di gestione straordinaria, vi è la complessità delle problematiche che da tempo hanno minato la gestione dell'Istituto e, in particolare, la

impossibilità di riconoscere le pretese risarcitorie da parte di collaboratori dell'Istituto nonché la difficoltà di procedere al recupero dei crediti derivanti dalle *royalties* concernenti la concessione dell'Ala Brasini per l'effettuazione di mostre ad una società concessionaria che non vuole rendicontare le somme percepite.

Nel referto dell'esercizio precedente si era evidenziato che i risultati relativi al disavanzo finanziario e all'avanzo di amministrazione erano inficiati da un erroneo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che ne alterava in maniera consistente la misura. L'Istituto, a seguito delle osservazioni di questa Corte e del Ministero vigilante, ha parzialmente corretto nel rendiconto 2021 l'impostazione contabile dell'esercizio precedente, anche se permangono alcune criticità segnalate anche dal Mef.

Il Collegio dei revisori aveva già invitato l'Istituto nell'esercizio 2020, al fine di evitare il riproporsi delle imputazioni non corrette di voci di entrata e di spesa, a utilizzare il sistema Sicoge enti, messo a disposizione dal Mef, che consente l'utilizzo del piano dei conti integrato, l'omogeneità delle strutture contabili e la gestione completa delle fasi inerenti al ciclo di bilancio, dalla previsione al rendiconto.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

Il rendiconto 2021 presenta i seguenti principali saldi contabili: un avanzo finanziario di euro 50.815, a fronte del disavanzo di euro 8.171 dell'esercizio precedente, un avanzo di amministrazione di euro 465.289 (+12,5 per cento rispetto al 2020), un avanzo economico di euro 34.292, notevolmente incrementato rispetto ai 5.555 euro dell'esercizio precedente ed un patrimonio netto di euro 315.811 (+12,2 rispetto al 2020), incrementato in misura pari all'avanzo economico. Il valore della produzione è aumentato del 4,4 per cento, a fronte di un incremento del 2,2 per cento dei costi, per cui il risultato della gestione caratteristica risulta aumentato del 40,3 per cento.

La Corte invita l'Ente a continuare su questa strada, che è tesa all'equilibrio della gestione caratteristica e all'incremento del risultato positivo di esercizio.

I residui passivi, pari a 156.509 euro, risultano quasi triplicati rispetto al 2021. Si invita l'Ente a provvedere con maggiore sollecitudine ai pagamenti, per evitare ulteriori incrementi dei residui passivi, tanto più in presenza di una considerevole consistenza di cassa, pari a 592.962 euro.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Il Collegio di revisione ha ribadito che le poste contabili presentate nella rendicontazione del Commissario straordinario non sono congruenti con la documentazione esibita a supporto, per cui tutti i rendiconti presentati dal 2017 in poi dal Commissario straordinario non sono stati approvati dall'organo di controllo interno con conseguente impossibilità di questa Sezione di verificare la gestione finanziaria dell'Ente, in disparte ogni considerazione sulla legittimità dell'attività svolta da parte di un organo straordinario scaduto la cui ultima proroga di poteri risale al 2018. Si osserva peraltro che l'Istituto non ha presentato a questa Corte il consuntivo 2021, nonostante fosse stato sollecitato.

L'esposizione debitoria è stata quantificata presuntivamente su importi molto elevati, tenuto conto che vi sono due dipendenti che da molto tempo non hanno ricevuto lo stipendio né risultano versati i relativi contributi. Vi sono numerosi creditori insoddisfatti per fatture non pagate, per spese condominiali arretrate da saldare e versamenti per utenze da tempo non effettuati, nonché debiti molto onerosi per il mancato pagamento delle imposte.

Nonostante in periodi diversi vi siano state delle contribuzioni ad opera del Mic, le medesime non sono state sufficienti a coprire i debiti della vecchia gestione, ma anche della nuova, in quanto il Commissario ha comunque avviato l'attività istituzionale, finendo però per aumentare il debito già accumulato.

Si sollecita, pertanto, l'Amministrazione vigilante a porre in essere ogni utile iniziativa, anche a carattere ispettivo, per consentire la esposizione di dati di bilancio congruenti ai fini della valutazione delle gestioni finanziarie 2017-2021: in mancanza, ogni successiva assegnazione di risorse, come previste dalla c.d. tabella triennale allegata alla legge n. 534 del 17 ottobre 1996, dovrebbe essere immediatamente sospesa e, in caso di perdurante inadempimento, dovrebbe essere revocato il finanziamento pubblico, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 2 della legge ora citata.

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

I principali saldi di bilancio 2021, in notevole incremento rispetto al 2020 sono i seguenti: la gestione finanziaria si è chiusa con un avanzo di competenza di 20.345 euro, il risultato di amministrazione è pari a 44.452 euro, l'avanzo economico ammonta a 20.345 euro e il patrimonio netto a 44.452 euro.

La gestione finanziaria dell'Istituto è bilanciata tra le entrate e le uscite: in particolare le spese di funzionamento sono modeste (poco più di euro 20.000) in relazione alle componenti positive, aumentate del 28,3 per cento. Si rileva peraltro che l'incremento delle entrate è in conseguenza delle maggiori contribuzioni ministeriali, mentre le altre entrate dovute all'attività scientifica svolta, hanno registrato una diminuzione del 39,8 per cento. Resta pertanto ancora valido l'invito a ricercare altre entrate mediante la diffusione da parte dell'Ente delle sue apprezzabili iniziative esterne.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

